INSERZIONI
Uffizi di pubblicità, Haasenstein e Vogler, via Santa Teresa, N. 13, piano 1°.
Per ogni linea in 4ª pagina . . L. 0 25
Per ogni linea in 3ª pagina . . » 1 —
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 32. — Ogni mese L. 3.
Estero — Unione postale:
Anno L. 51. — Semestre L. 29. —
Trimestre L. 16. — Mese L. 3 50.
Centesimi 5 in tutta Italia.

NOTIZIE

Le interrogazioni alla Camera.

Roma, 30 gennaio.

(X.) — Ieri, sospesa la perequazione fondiaria, si approvarono otto leggine, di cui il telegrafo credo vi avrà dato l'elenco.

La celerità con la quale quelle leggi furono approvate tornò propizia a quelle povere dimenticate che sono le petizioni; fra queste, alcune importanti; cito solo quella della famiglia di Castani Vincenzo. Costui, 15 o 20 anni fa, fece un contratto con la Repubblica Argentina per lo stabilimento di una colonia sull'Alto Pinta, coll'impianto colà di una fabbrica di soda. Il Castani adempì completamente gli obblighi suoi, ma il Governo argentino mancò ad ogni suo impegno; la colonia perciò non potè svilupparsi, e il Castani fu rovinato; non potendo ricorrere ai Tribunali, perchè colà la legge non lo permette, domandò, implorò la protezione del Governo italiano; ebbe promesse, ma, nel fatto, incuria ed indifferenza; fece un ultimo sforzo: si recò di persona a Roma a rinnovare le più calde istanze; ma, aspetta settimane, mesi, anni: nulla, nulla ottenne; accorato, disperato, si imbarcò per ritornare in America, ma non vi giunse; il poverino, esausto di forze, morì sulla nave; ora gli eredi si rivolgono alla Camera ed implorano che raccomandi la sua causa al Ministero.

L'on. Zucconi, che riferiva su questa petizione, con diligentissimo studio narrò tutte le fasi di questa dolorosa vertenza, e mise in chiara luce la colpevole indolenza e la burocratica indifferenza del Governo sulla tutela degli interessi dei nazionali che con la loro attività onorano il nome italiano all'estero, e conchiuse col domandare che la petizione fosse mandata al Governo perchè provveda.

Ogni altro Ministero avrebbe sentito la necessità di giustificare la sua condotta; ma il Ministero tacque, e col suo silenzio dimostrò meritata la censura di avere in questa, come in molte altre occasioni, lasciato danneggiare impunemente i nostri più vitali interessi all'estero.

Se così è, a che pro esaurire le risorse del Paese con la costruzione dei mastodonti marittimi? A che tante spese per Consolati? Certo, la Svizzera, senza tanti apparecchi e spese, sa meglio di noi far valere le ragioni delle sue colonie; noi, invece, spendiamo milioni su quella bella spiaggia africana, ove bisogna perfino portare l'acqua per bere!

***

Ma se mal si tutelano gli interessi nostri all'estero, non meglio si tutelano all'interno; e ciò fu dimostrato oggi nell'interrogazione fatta dall'on. Costantini intorno al famoso acquisto dei codici di lord Ashburnham per 500,000 lire; già tutti sanno come sia questa faccenda: codici comprati su estimi così esagerati che allontanarono i compratori inglesi, che pur hanno denari più di noi, e che sanno apprezzare i tesori della scienza e pagarli; ma ciò non basta: alcuni codici dei più preziosi furono trovati mancanti, ma noi paghiamo tutto, anche ciò che mancava!

Coppino cercò cavarsela con una serie di sottigliezze, distinzioni ed analisi, ma credo che, malgrado tutto ciò, il Paese troverà che i denari spremuti con asprissime imposte si spendono male, ma male assai.

VITA LIVORNESE.

Esperimento.
Furto alla Pretura — Furto immaginario.

29 gennaio.

(*L.*) — In piazza San Marco ha avuto luogo oggi l'esperimento di estinzione istantanea degli incendi, col sistema Bauer.

È riuscito egregiamente.

La cattedra di legno spalmata di liquido Bauer è stata incombustibile. Un uomo, asperso le vesti, il volto e le mani collo stesso liquido, è penetrato fra le fiamme, vi è restato quanto occorreva per ispegnarle, e ne è uscito perfettamente illeso.

Erano presenti le Autorità civili e militari, il Corpo dei vigili, molti rappresentanti la Stampa e gran folla di popolo attratta dalla curiosità.

***

Una poco lieta sorpresa aspettava stamane il nostro ispettore urbano.

Entrato appena in ufficio, egli si accorse che una cassa troppo indiscreta aveva scassinato e frugato cautamente ed armadi, sottraendovi per 180 lire in denaro e per altrettante e più ancora in *reperti* (ciò che si trova addosso agli arrestati per questa o quella ragione) e in *res furtivae* che dovevano servire come prove di fatto per punire certi ladruncoli che per gesta speciali si erano attirati attenzioni anche più speciali dell'Autorità giudiziaria.

Il ladro aveva però rispettati gli involucri di ciò che aveva rubato; e siccome ciascuno di questi involucri recava scritto sopra quello che conteneva, così, in un batter d'occhio, si è potuto fare del furto un esatto inventario.

Si sospetta autore del tiro un giovanotto, certo Bocci, figlio di un usciere addetto alla Pretura. Egli, infatti, fu veduto uscire, ieri sera, ad ora molto tarda dall'ufficio e stamane ha passato buona di renderci irreperibile.

Contro di lui e contro un suo individuo amico è stato spiccato mandato di cattura.

***

Giorni sono quasi tutti i giornali della Penisola divevano d'un furto semi-miracoloso avvenuto, asserivasi, a Livorno.

Si trattava di 84 tonnellate di verghe di ghisa scomparse da una pubblica piazza, ove un legno inglese ne aveva scaricate, pretendevasi, 78.

Orbene, il capitano di quel legno scriveva ieri a Livorno che, terminato il suo viaggio, si è trovato più ricco di quanto credeva... proprio di circa 24 tonnellate di verghe di ghisa.

E così tutto si riduce a un errore; e per essere giusti, come si faceva a credere che un fatto come quello potesse essersi consumato colla stessa pace e collo stesso silenzio con cui un ladroncolo si metterebbe in tasca, tutt'al più, il fazzoletto altrui?

L'arresto del Croce.

A proposito dell'arresto del noto cav. Enrico Croce, un dispaccio dell'agenzia Havas dice ch'egli non sarebbe stato arrestato a Parigi, ma a Lione, in seguito alla scoperta delle falsarie francesi a Torino. In casa di lui, la polizia ha sequestrato tutto il materiale per la fabbrica di biglietti da cento.

Fu per questo motivo che il Governo italiano chiese l'estradizione del Croce.

Commercio fra l'Italia e il Belgio.

Il regio console ad Anversa ha informato il Governo che il nostro concorso a quella Mostra internazionale comincia a produrre buoni risultati, oltre che le quelle transazioni di cui tengono conto le statistiche, anche del commercio al minuto. Tre vendite di prodotti italiani vennero infatti inaugurate in Anversa il 1° gennaio corrente, in presenza del regio console: una di vini e di conserve alimentari, una di guanti ed una terza di mobili ed oggetti artistici industriali. Tutto fa sperare che gli intraprenditori di esse otterranno ottimi risultati, ed in tal caso intenderanno la loro sfera di relazione in altre città del nord d'Europa ed invoglieranno altri ad imitarli. Così il *Bollettino del Ministero d'agricoltura, industria e commercio*.

Per le truppe d'Africa.

L'Amministrazione militare, sempre intenta a migliorare le condizioni del soldato in Africa, ha adottato un nuovo modello di giubba-blouse per la sua vestizione.

Al contrario del vecchio indumento, la nuova giubba-blouse, anzichè aderire al busto del soldato, per essere fatta a pieghe, di quattro centimetri tanto sul davanti che nella parte posteriore, rimane staccata dalla periferia del torace e delle scapole, per modo che l'aria circola liberamente fra essa e la camicia.

Confezionata in tela grado-cromista bianca, mantiene il corpo del soldato in una temperatura costantemente eguale o quasi, sia ch'esso si trovi esposto ai raggi solari o all'ombra. Le maniche sono chiuse nel polso dai cinturini della stessa stoffa a mezzo di bottoniera e possono stringersi od allargarsi a volontà; al fianchi è fermata da una cinta pure della stessa stoffa con anima di sostegno per rinforzo, che può senza difficoltà portare la scabola-baionetta e la cartucciera, surrogando con vantaggio del soldato il cinturino di cuoio. La sua lunghezza è inferiore a quella già in uso di circa otto centimetri, quindi economia di stoffa: il goletto è dilettato in rosso e fornito delle due stelle, caratteristica del soldato.

Le giubbe di panno saranno quind'innanzi modellate sulla stessa foggia, ad eccezione dei centurini ai polsi ed ai fianchi, che continueranno ad essere del modello attualmente in uso.

Cattedre universitarie.

Fu aperto il concorso per professore ordinario alle seguenti cattedre universitarie:

Cagliari: Clinica chirurgica e medicina operatoria. — Genova: Anatomia umana e normale. — Macerata: Diritto civile. — Messina: Diritto civile, Diritto costituzionale, Diritto romano, Ostetricia e clinica ostetrica. — Napoli: Storia della filosofia e Filosofia teoretica. — Parma: Storia del diritto italiano dalle invasioni barbariche al dì nostri, Diritto costituzionale e Patologia generale. — Pavia: Oftalmoiatria e clinica oculistica. — Sassari: Storia del diritto italiano dalle invasioni barbariche al dì nostri.

I lavori della Cuneo-Ventimiglia.

I lavori di costruzione dei primi 65 tronchi della ferrovia da Cuneo a Ventimiglia, a causa del gelo, sono limitati ai movimenti di terra; però le murature potranno proseguire nell'interno delle gallerie. L'avanzamento ottenuto a tutto il mese di dicembre p. p. pei lavori di galleria è il seguente: avanzata metri 491; calotta m. 357; ribasso m. 257; grande sezione m. 455; muratura in calotta m. 304; muratura dei piedritti m. 647. Gli studi di campagna sul tronco marittimo della linea fra Pigna e Tenda sono ultimati, per quanto riflette le operazioni di tracciamento. Il personale addetto agli studi medesimi attende ora alla compilazione del progetto. Sono anche prossimi al loro compimento i rilievi di campagna che si stanno eseguendo nella valle Argentina.

Il viaggio del principe del Montenegro

Ci scrive da Parigi il nostro corrispondente *R. B.*:

« Mi viene assicurato che il vero scopo del viaggio del principe di Montenegro in Francia sia quello di comprare armi e munizioni destinate alla sua armata nell'eventualità di prossimi avvenimenti guerreschi. »

Circoscrizioni elettorali.

La Commissione della Camera, che esamina la legge per le nuove circoscrizioni elettorali, ha continuato la discussione intorno le tabelle proposte nel progetto ministeriale.

Dopo lunga discussione, la Giunta deliberò di stabilire da 47 a 53 mila la media della popolazione in rapporto all'elezione di ciascun deputato.

Il progetto ministeriale fissava tal media dai 40 ai 72 mila abitanti.

Data la popolazione italiana di 30 milioni di abitanti, l'assemblea elettiva, in conseguenza della deliberazione della Giunta, da 508 avrebbe dovuto essere portata a 600, salvo, naturalmente, le variazioni future derivanti dall'aumento progressivo della popolazione.

Ad evitare quindi gli inconvenienti dipendenti dalla mutabilità di tale criterio, la Giunta deliberò di nominare una Sotto-Commissione coll'incarico di studiare la questione della media.

L'on. Nicotera, presidente, al quale fu deferita la scelta di tale Sotto-Commissione, chiamò a farne parte gli on. Di Sandonato, Lazzaro, Di Sant'Onofrio, Righi, Carmine e Franchetti.

Ispezioni alle scuole elementari.

L'on. Coppino, facendo seguito alle nuove istruzioni recentemente inviate ai provveditori agli studi ed agli ispettori scolastici sul miglior modo di eseguire le ispezioni alle Scuole elementari, ha oggi inviato alle stesse autorità una circolare la quale contiene il nuovo modulo del processo verbale di visita.

In esso sono domandate precise notizie intorno allo stato di fatto della scuola primaria, e sono pure apparecchiate, da relative domande, le risposte ai quesiti che annualmente rivolge agli Uffici scolastici la Direzione generale della statistica.

L'attestazione della visita dell'ispettore, che fin qui doveva essere fatta dal sindaco, è stata, per maggior decoro degli ispettori, tolta. Ed i verbali saranno d'ora in poi vidimati dal provveditore.

Il terzo binario fra Torino e Trofarello.

Il Monitore delle Ferrovie annunzia:

« Ci consta che si sta studiando il progetto per l'impianto di un terzo binario fra Torino e Trofarello. »

Casa militare del Duca di Genova.

Col 1° febbraio corrente il capitano di vascello Frigerio ha assunto la carica di primo aiutante di campo di S. A. R. il Duca di Genova.

La cremazione giudicata da un sacerdote.

Scrivono al *Nazionale*:

« Un prete assai dotto nella lettera ed ecclesiastico alla Santa Madre Chiesa, in ciò che è ragionevole e più in là, in certi suoi *Pensieri* che egli scrive alla giornata la sopresa, circa la cremazione dei morti, avvenuta, come si sa, dal clero, la seguente opinione, confortandola di ragioni, a cui non sarà facile rispondere stando nella vera e propria latinità, e mostrando come la cremazione sia nello spirito ed anche nella lettera della Chiesa. »

I pensieri espressi da quel sacerdote sono i seguenti:

« Non so perchè questi preti osteggiano sì accanitamente la cremazione dei morti. Certo essa, non che ripugnare allo spirito della Chiesa, è ad essa conforme, anzi nella liturgia dei defunti, quale usasi anche ora nel rito romano, è presupposta.

« In fatto nel *Dies irae*, ch'è pure d'una certa antichità e da taluni si attribuisce ad un papa, trovasi alla penultima strofa queste parole: *Lacrymosa dies illa, Qua resurget ex favilla judicandus homo reus.* Ora, *favilla* in latino significa *cenere calda*, e particolarmente *cenere del rogo*, in cui fa mestieri il cadavere o il residuo ricercato del cadavere stesso.

« Ciò si vede da Virgilio che, parlando del rogo di Miseno, dice: *Reliquias vino et bibulam lavere favillam*, e, per tacer d'altri, da Orazio che, col nome di *favilla*, designa il proprio corpo cadendo: *Debita sparges lacrymis favillam vatis amici.*

« Dunque, discendosi nel *Dies irae* che l'uomo risorgerà dalla *favilla*, si presuppone che quest'uomo sia stato messo sul rogo e bruciato.

« Nella fossa o nella tomba vi sarà putredine o polvere, ma *favilla* no di sicuro.

« Che più? la stessa Santità di Pio IX, nell'epigrafe che vivente dettò per il suo sepolcro, presuppose che il suo corpo dovesse essere arso, poichè scrisse: *Ossa et cineres Pii SS. IX.*

« La cenere è reliquia del fuoco, e latinamente, parlandosi di morti, per *cinis* intendesi appunto quella della pira o *busto*, e non altra. Anzi quel pontefice sapendo che le ossa nel fuoco non si disfanno, mentre il resto del corpo s'incenera, distinse assai bene nella sua iscrizione le ossa dalle ceneri, dicendo: *Ossa et cineres*, dal che dunque i reverendi avversano tanto la cremazione intesa nel *Dies irae* e presupposta da un papa ch'essi denominavano *Angelico*.

« Io credo che sia o per ignoranza o per l'uso di dare addosso a tutti i trovati di coloro che la gassano clericali chiamano *liberali*, cambiando un nome di lode in appellativo di contumelia. »

Navigazione.

Secondo il *Répertoire Général du Bureau Veritas* per il 1885-86, il commercio di tutti i paesi dispone per i (trasporti) dei generi di 8304 vapori, della capacità di 6,719,104 tonnellate, e di 43,692 velieri, di 12,801,275 tonnellate, e così in tutto 52,036 bastimenti, della capacità di 20,586,476 tonnellate.

L'Inghilterra primeggia nelle altre nazioni in modo ragguardevolissimo; essa possiede 19,791 bastimenti, di 8,673,740 tonnellate, dei quali 4652 vapori rappresentanti 4,139,003 tonnellate; seguono quindi gli Stati Uniti con 6830 bastimenti e 2,406,141 tonnellate, dei quali solamente 355 vapori, con 357,629 tonnellate; la Norvegia con 4352 bastimenti e 1,547,553 tonnellate, dei quali 266 vapori, di 193,702 tonnellate; la Germania con 2033 bastimenti e 1,273,875 tonnellate, dei quali 500 vapori, di 510,024 tonnellate; l'Italia con 3116 bastimenti, di 976,909 tonnellate, dei quali 147 vapori; la Francia con 2678 bastimenti e 897,377 tonnellate, dei quali 505 vapori e 599,645 tonnellate; la Russia con 2370 bastimenti e 578,281 tonnellate; in ultimo la Spagna con 1093 bastimenti e 509,583 tonnellate; la Spagna per altro possiede 616 vapori, di 237,500 tonnellate.

ULTIMO CORRIERE

La Croce Rossa Italiana ed il Sotto-Comitato di Torino.

La Croce Rossa è una benefica istituzione creata colla convenzione di Ginevra del 22 agosto 1864, che, come tutti sanno, ha per scopo il soccorso dei malati e feriti in guerra.

Essa è stata adottata da tutte le Nazioni più progredite in fatto di civiltà, e nella nostra Italia conta un discreto sviluppo, massimamente dopochè con legge del maggio 1882 venne deliberato che essa dovesse essere completamente organizzata anche in tempo di pace e che con altra legge si accordò ad essa di poter provvedere a nuovi mezzi finanziari mediante una lotteria nazionale.

Oltre alla sede Centrale di Roma, l'Associazione, presieduta dal generale Cadorna, conta trecento Sotto-Comitati nelle varie provincie del Regno, e questo numero va ogni dì allargandosi.

Così siamo lieti di poter annunziare che un nuovo Sotto-Comitato di questa istituzione (che i torbidi allarmisti politici potrebbero per avventura mettere alla prova fra breve) si è formato il giorno 8 del corrente mese in Torino.

Esso ha preso il nome di Sotto-Comitato Regionale della 1ª Circoscrizione, ed il Consiglio direttivo di esso venne composto dei signori:

Bruno comm. prof. Lorenzo, ministro del Regno — Gamba prof. comm. Alberto — Pernot comm. Augusto, luogotenente generale — Pernot cav. Alessandro, colonnello — Gastaldetti nav. Giuseppe — Cantori cav. Lorenzo — Stanzani comm. Filippo — Massiera comm. Francesco Saverio, maggior generale — Biolchi Augusto — Scarpa prof. dott. Vincenzo Giovanni — Sobrero comm. Lorenzo, colonnello — Laura comm. prof. Secondo — Morosini di Biasio marchese Filippo — Gay di Montericio cav. Camillo.

A presidente del Sotto-Comitato venne eletto il generale Paolo Credaro Vicenti, a vice-presidenti il dottor Secondo Laura ed il generale Francesco Saverio Maistre, a segretario il professore dottor Vincenzo Giovanni Scarpa, ed a cassiere il signor Angelo Biolchi.

La sede del Sotto-Comitato venne stabilita in piazza Vittorio Emanuele I, n. 9 (palazzina in fondo al cortile).

Il Sotto-Comitato così costituito spera che dalla patriottica Torino non gli mancheranno aiuti ed incoraggiamenti nel compito umanitario a cui s'informa la Croce Rossa.

Ai generosi che volessero affigliarsi a questa istituzione si ricorda che potranno farlo mediante una o più Azioni perpetue di L. 100, ripetute una volta tanto, con le quali essi diventano soci perpetui della medesima; e mediante una o più Azioni temporanee di L. 5 annue, per un tempo non minore di un triennio, o duranno di tre in tre anni, se non disdetto tre mesi prima della scadenza.

Per i Comuni e gli Enti morali le Azioni perpetue sono da L. 200, e le temporanee da L. 10 ognuna, con le stesse condizioni delle Azioni temporanee dei privati su espresse.

Anche le signore possono contribuire allo sviluppo di questa Associazione, costituendo una sezione femminile, ed avranno il titolo di dame della Croce Rossa.

Sottoscrizione per le feste del carnevale di Torino 1886.

Casbero Giovanni, L. 5 — Vigliani Benedetto, negoziante, 15 — Torelli, profumiere (via Roma), 5 — Lesca Giovanni, filo orlato, 10 — Morlando Michele, 10 — A. Chieco, 9 00 (*) — Carpanetto Giovanni, 4 50 (*) — Fratelli Silvetti, 25 — G. e L. fratelli Ghiotti, 20 — Calzia, 4 — G. Lamp, 5 — Bonagno, 5 — Carlo Martinat, 10 — Zanotti Battista, 10 — Olivetti Vita, 2 — Cacciavillo Crispino, 15 — Sisso Paolo, 10 — Ing. Gatti Giuseppe, 5 — Borgo Innocenzo, 2 — Focco Pietro, 25 — N. N., 5 — Bernardo Rossi, 5 — Luce cav. dott. Eugenio, 5 — Fontina cav. Carlo Michele, 5 — Duo antiveutraemeusali, 50.

Offerte raccolte fra i componenti la Commissione della Mostra anologica:

Cav. prof. Odoardo Bottari, pres., L. 20 — Conte Camperdon d'Arcollo, 20 — Comm. Roggeri Edoardo, 10 — Conte Caviana Malmori, 10 — Cav. avv. Melchiorre Colombatti, 10 — Ing. Torre Angelo, 10 — Cav. Giuseppe Camino, 10 — Cav. Giovanni Nasi, 10 — Comm. Giacchino Rho, 10 — Avv. C. L. Armandi, 10 — Cav. prof. Angelo Sottiglia, 10.

(*) Queste offerte furono accompagnate dalle spiegazioni che segue:

« Visto che Gianduja ha fatto d'soldi a fassuia nen, e i ritrovum a l'ascuia, inviandje 'l complement dla nos-a stra ofelta. »

DELIBERAZIONI DELLA DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TORINO.

Adunanza di giovedì 21 gennaio 1886.

Affari della Provincia.

Si richiedono alla Deputazione provinciale di Porto Maurizio le comunicazione degli elementi di studio necessari per l'esame della sua proposta circa la ferrovia da Oneglia al mare.

Approvò lo schema di convenzione proposto dall'Ufficio tecnico provinciale per la costruzione di argini contenitori alle sponde del torrenti Orco e Malone in concorso coll'Amministrazione ferroviaria (Rete Mediterranea) a difesa dei ponti della ferrovia Torino-Ciriaco e della strada provinciale.

Provvide per la direzione e per l'assistenza dei lavori di ripristino del tratto di strada provinciale franato presso il lago superiore di Avigliana.

Prese atto della partecipazione di nomina del dottor Federico Sacco a professore di zoologia e botanica nell'Istituto tecnico Germano Sommeiller in Torino.

Mandò procedersi ad un nuovo esperimento d'asta per l'appalto della manutenzione delle strade provinciali Torino-Settimo e Pinerolo-Torre Pellice.

Approvò con modificazione all'art. 18 il progetto di capitolato per la manutenzione della strada provinciale n. 31, Levone-Foglizzo, mandando procedersi all'asta con abbreviazione dei termini.

Mandò richiedersi il parere del prof. Baretti sul progetto di opere di drenaggio e consolidamento della strada Pinerolo-Susa presentato dall'Ufficio tecnico.

Conto del Tesoro.

Gl'incassi verificatisi presso la Tesoreria del Regno durante il mese di dicembre scorso ammontano a lire 214,129,299 96, con una differenza in meno sul dicembre 1884 di L. 15,177,676 50.

Da luglio a tutto dicembre si ebbe un incasso di L. 804,869,520, 09 con L. 112,296,689 04 in più che nel 1884.

I pagamenti nel dicembre 1885 ammontarono a lire 342,954,086 43, vale a dire L. 20,589,131 11 meno del dicembre 1884.

Da luglio a tutto dicembre si fecero pagamenti per L. 871,092,249 71, con un aumento sui corrispondenti mesi dell'anno precedente di L. 24,051,818 52.

La differenza fra gl'incassi e i pagamenti in nel dicembre di L. 128,124,780 47 in meno, e nell'intero secondo semestre di L. 174,548 14 in meno.

NOSTRI TELEGRAMMI

Italia.

ROMA, 31, *ore 8 31 pom.* — Il senatore Delfico presentò al Senato una interrogazione circa la partecipazione dell'Italia alla dimostrazione navale contro la Grecia. Si dice che l'Italia, accettando la partecipazione a quella dimostrazione, pose la condizione che venisse ingiunto alla Turchia di astenersi da ogni provocazione contro la Grecia.

— Il giorno 21 dell'entrante febbraio, per iniziativa del Comitato pel monumento a Giordano Bruno, si terrà una commemorazione di questo grande filosofo.

Parlerà di lui l'on. Berti.

Per la stessa occasione il Comitato esporrà il resoconto delle somme raccolte, e lo scultore Ferrari presenterà un busto di Giordano Bruno da lui modellato.

— La Commissione incaricata di esaminare il progetto cosidetto dell'*omnibus* finanziario, dietro vive istanze dei viticultori introdusse alcune variazioni nella valutazione degli spiriti, migliorandola a beneficio degli enologi.

Nella seduta d'oggi di questa Commissione intervennero i ministri Depretis e Magliani per discutere sulla proposta della Commissione stessa di introdurre economie in vari servizi.

I due ministri dichiararono che erano nell'impossibilità di accettare queste economie.

Essi insistettero sulla necessità di rimaneggiare le tasse di bollo e registro.

— Il giornale *La Patria* di Buenos-Ayres pubblica una lettera del sig. Carlo Cerboni, imputato di malversazioni commesse a Roma. In quella lettera il Cerboni smentisce le accuse che gli furono lanciate ed annuncia prossimo il suo ritorno in Italia.

ROMA, 31, *ore 9,15 pom.* — La *Tribuna*, in un suo articolo nel numero d'oggi, stigmatizza vivamente il ministro Taiani, il quale, per difendersi nell'interrogazione mossagli dall'on. Bonacci, lesse nella seduta di ieri alla Camera documenti che appartenevano all'istruttoria segreta del processo contro il senatore Colocci, ex-direttore della Santa Casa di Loreto.

Quel foglio chiama ciò un esempio senza precedenti.

Il *Diritto*, riferendosi anche alla seduta di ieri, disse che esso fu fatale al Ministero.

La *Riforma* dice: « Ieri vedemmo un Governo morire veramente *alla berlina*. »

— Il senatore Colocci telegrafa alla *Tribuna* che si riserba di determinare il suo contegno verso il ministro Taiani, dopo pubblicato il testo pronunziato nella seduta di ieri.

— La Commissione generale del bilancio oggi esaminava il bilancio della pubblica istruzione, udendo anche le spiegazioni dell'on. Coppino, intervenuto alla seduta.

Dopo ciò la Commissione approvava il bilancio di qual dicastero, nonostante il parere contrario dato dalla Sotto-Giunta.

— Il Consiglio di Stato, discutendo la questione della risaia in territorio di Saluzzola, rigettò le istanze dei proprietari pel ristabilimento di esse, e confermò il decreto prefettizio che le sopprimeva ritenendole nocive alla pubblica salute.

ROMA, 31, *ore 9,30 pom.* — **Armamenti bulgari.** — Telegrafano al *Diritto* da Belgrado che la Bulgaria chiuse tutte le frontiere ed ha commissionati 40,000 fucili e 45 cannoni Krupp.

ROMA, 1, *ore 9,20 ant.* — Ieri sera pranzo militare al Quirinale. La Regina sedeva fra i ministri Brin e Ricotti. Il Re fra la marchesa Villamarina e la marchesa Marcello. I Sovrani tennero circolo dino alle undici.

— L'Amministrazione del Banco di Santo Spirito ha domandato il sequestro dei beni del defunto Pericoli, che fu direttore di quell'Istituto.

— L'ambasciatore Corti ha ricevuto l'ordine di partire immediatamente per Londra, sua nuova destinazione. Finora non si è provveduto alla nomina del successore a Costantinopoli. Il Governo attenderà che prima la Turchia nomini il suo rappresentante a Roma.

— Il generale Corvetto, direttore della Scuola militare di Modena, si è costituito parte civile nella querela intentata contro il *Messaggero*, che aveva assunto la difesa del prof. Uccelli, licenziato da quell'Istituto.

ESTE, 31 (Ag. Stef.). — I fratelli Garzone e Fratta sono in lieto ribasso.

FERRARA, 31 (Ag. Stef.). — Il Po è in guardia da ieri. A Pontelagoscuro si è attivato un servizio di guardia.

FERRARA, 31. (Ag. Stef.). — L'incremento del Po è continuato oggi molto leggermente. A Polesella raggiunse 80 cent. sopra guardia. L'altezza a Tartaro e a Canalbianco ha raggiunto le proporzioni del 1872. Le acque della Fossalta hanno rotto l'argine consorziale, allagando il campo Bontempo. Le conseguenze non sono molto gravi, trattandosi di opera di secondaria importanza.

Estero.

MADRID, 31 (Ag. Stef.). — I giornali ministeriali smentiscono la voce della fuga dei principali incolpati nell'affare di Cartagena nel loro castello.

Il colera aumenta a Tarifa. Il panico è generale.

MALTA, 30 (Ag. Stef.). — Le navi da guerra inglesi *Neptune* e *Superbe* sono partite oggi per la baia di Suda (Candia). Esse precedono la *Temeraire*, a bordo della quale vi è l'ammiraglio Hay che issò la bandiera.

LONDRA, 31 (Ag. Stef.). — L'*Observer* ha dal Cairo: Muktar-pascià propose di formare un esercito egiziano di 16,000 uomini, che creda sufficiente per assicurare la sistemazione della questione del Sudan. Egli domanda che le spese del nuovo esercito si portino in conto all'Inghilterra, che non avrebbe più d'or innanzi da temere un esercito d'occupazione. La proposta di Muktar venne sottoposta al Governo inglese.

COSTANTINOPOLI, 31 (Ag. Stef.). — I negoziati turco-bulgari proseguono sulle basi già conosciute, ma lentamente. La Porta, nonostante assicurata per parte della Grecia, sembra voglia tirarli la lungo. Annunziasi all'ultimo momento l'arrivo di una circolare russa relativa agli avvenimenti d'Oriente.

COSTANTINOPOLI, 31 (Ag. Stef.). — Sostanzialmente, le Potenze risposero alla circolare spedita dalla Porta il 25 gennaio approvando la sua moderazione e augurano e sperando di vederla perseverare in questa via.

PARIGI, 31 (Ag. Stef.). — Il *Temps* ha da Atene: Dicesi che la Grecia, in risposta alla nota delle Potenze, dichiara che essa non può obbedire ai comandi nè cedere alle minaccie delle Potenze, perchè è uno Stato libero, cui le Potenze stesse riconobbero l'indipendenza, che il Governo considera suo dovere di difendere l'ellenismo attualmente minacciato, ed afferma che nulla può stornarlo dall'adempimento del suo dovere.

LONDRA, 31 (Ag. Stef.). — Si assicura che la base politica del nuovo Governo per la questione irlandese sarà lo stabilimento di un Parlamento a Dublino per il regolamento degli affari puramente irlandesi, sotto condizione del mantenimento della integrità dell'impero e dei diritti della Corona. Si crede che il Gabinetto si comporrà di Chamberlain, Trevelyan, Kimberley, Granville, Spencer, Morley, Rosebry, Mundella, Henry, James, Duke e Childers.

BELGRADO, 31 (Ag. Stef.). — La nota collettiva delle Potenze venne rimessa oggi.

PARIGI, 1 (Ag. Stef.). Nelle elezioni municipali fu eletto un autonomista. Vi sono nove ballottaggi, in sei dei quali gli autonomisti hanno avuto una maggioranza relativa.

La Lotteria per l'Asilo Umberto I al R. Parco.

Ieri ebbe luogo nella gran sala dell'Asilo Umberto I al R. Parco l'estrazione della lotteria a favore dell'Asilo stesso.

I premi di questa Lotteria rimasero a lungo esposti nelle vetrine del cappellaio Bianchi sotto i portici della Fiera, a Torino.

Presenziavano le operazioni di sorteggio l'avvocato Ferraris, rappresentante del Municipio di Torino, ed il cav. Chapelle, industriale del R. Parco.

Diamo i primi cento numeri vincitori secondo l'ordine di estrazione, corrispondente all'importanza dei premi:

Estratto	*N. vincitore*	*Estratto*	*N. vincitore*
1	7845	51	1641
2	53474	52	31076
3	21219	53	16231
4	29019	54	34972
5	4372	55	52890
6	20841	56	4977
7	49480	57	8319
8	59520	58	9243
9	54984	59	36341
10	18543	60	24237
11	29119	61	11727
12	18544	62	50383
13	40462	63	29154
14	8070	64	5796
15	1176	65	24726
16	3655	66	38830
17	34514	67	4298
18	58106	68	8091
19	51107	69	25290
20	51975	70	9478
21	29751	71	40730
22	4089	72	27478
23	22995	73	22568
24	54773	74	54844
25	2781	75	19542
26	48742	76	47464
27	39229	77	49345
28	25430	78	9741
29	2.849	79	10136
30	43194	80	32079
31	53018	81	46852
32	38182	82	45033
33	48317	83	50081
34	21273	84	10433
35	58818	85	22400
36	59714	86	49319
37	6536	87	28519
38	16231	88	14502
39	51543	89	48150
40	3684	90	31152
41	8683	91	11838
42	23745	92	53871
43	39761	93	46789
44	25176	94	48355
45	57914	95	16920
46	18999	96	10181
47	24445	97	26001
48	20094	98	50053
49	25510	99	17643
50	327	100	7009

Per questa sera verrà pubblicato un bollettino speciale contenente tutti i 600 numeri estratti di questa Lotteria.

BORSA UFFICIALE
1° febbraio.

Consolidato 5 0/0 cominciato 1° genn. — Contrattazioni del mattino:
in c. 97 85.
Colla cedola del semestre in corso
Corso medio d'ufficio 97 85.
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 95 68.
Consolidato 3 0/0 cominciato 1° febbr. — Contrattazioni del mattino in contanti:
Colla cedola del semestre in corso
Corso medio d'ufficio 62 60.
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 62 30.
Rendita — prezzo normale 100 25.
Credito Mobiliare Italiano — Contr. del matt. in l. 953 953 50 953 f.c.
Az. Banca Tiberina — Contratti del mattino in liq. 705 50 704 704 Lc.
Az. Banco Subalpino-Milano — Q. del matt. in c. 247 50 — in l. 249 248 Lc.
Az. Fondiaria Italiana — Contr. del mattino in c. 344.
Cartelle Fondiarie Banco Napoli — Q. d. m. in cont. 499 75.

Cronaca della Borsa. — 1° febbraio. — Sabato la Borsa di Parigi ha cominciato il lavoro di tutta la settimana con un brillante rialzo, particolarmente delle Rendite francesi.

Apertura:
82 65, 81 60, 110 65, 97 87 1/2
Inglese 100 1/4.
Corsi della chiusura ufficiale:
84 15, 82 —, 110 90, 97 77 1/2
Inglesi 100 1/4.
Ultimi corsi del Boulevard:
84 20, 82 10, 110 95, 97 85.

Notizie particolari di Parigi dicono che la causa principale dell'aumento di ieri sono le ricompense fornite di alcuni venditori allo scoperto sulle Rendite francesi. Il ribasso dell'Italiano fu moderato in proporzione, perchè aveva già fatto un maggior aumento la settimana prima in previsione della relazione finanziaria del nuovo ministro delle finanze. Però sabato sera era anch'esso in sensibile aumento.

Ore 18.

Sul principio oggi sembrava che la nostra Borsa dovesse essere molto animata a prezzi sostenuti, ma un telegramma di Parigi, che parla di nuove complicazioni della Grecia, calmò gli animi degli operatori e si chiuse piuttosto calmi.

Ren. it. 98 17 1/2, 98 15	—	Credito Tor. 300	—, 300 —
Ren. e. 97 90	—, 97 87 1/2	Fond. Ital. 547	—, 546 —
Banca Naz. 2215	—, nom. —	Immob.-Mil. 243	50, 243 —
Mobiliare 953	—, 951 —	Italo-Com. 225	—, 223 —
Banca Tor. 838	—, 837 —	Rendita 247	—, 245 —
Tiberina 702	—, 700 —	Meridionali 405	—, 403 —
Meridionali 705	—, 703 50	Cartiera 406	—, 404 —
Mediterr. 588

ITALIA

Dolenti note.

L'afflizione regna nel mondo depretino.

Da una parte screpolature, che sempre più s'allargano, al grandioso edifizio del trasformismo; dall'altra defezioni dichiarate e defezioni imminenti e previste.

Insomma, la paura d'un disastro!

Per scongiurarlo s'invocano ancora i grandi servizi resi da Depretis, e si dice: — «È stoltezza follia il voler disconoscere che le grandi riforme, le quali erano la base del programma della Sinistra, quando questa ascese il potere nella rivoluzione del marzo 1876, siano state condotte a porto, in mezzo a grandissime difficoltà, grazie all'energia, alla perseveranza ed all'abilità dell'onorevole Depretis.» E si citano fra queste riforme l'abolizione del macinato e del corso forzoso, la riforma elettorale, ed ora la perequazione fondiaria.

La storia è storia, e, come diceva Giovanni Prati, quello che è storia non cambia mai. Nessuno contesterà i meriti di Depretis alla sola condizione che non si dimentichi che le abolizioni del macinato e del corso forzoso furono fatte da Depretis *in compagnia e coll'aiuto dei suoi antichi amici di Sinistra*, e che della riforma elettorale ha il merito principale l'on. Zanardelli, il quale ne fece condizione *sine qua non* per entrare in un Ministero Depretis. Non bisogna dimenticare che, davanti alla legge della perequazione, l'Opposizione ebbe il patriottismo di far tregua, per quanto poco le piacesse *il modo* di perequazione; e che, quand'anche cadesse il Ministero Depretis, le sorti della perequazione sono ora assicurate.

Non bisogna poi, principalmente, dimenticare che, mentre *in compagnia e coll'aiuto degli amici di Sinistra* Depretis ha compiute le riforme succennate, separandosi dagli amici e alleandosi cogli uomini della antica Destra ha fatto, *contrariamente al programma della Sinistra del* 1876, due cose abbastanza importanti: il trasformismo e le Convenzioni ferroviarie, di cui si cominciano adesso a conoscere i bei frutti.

***

Che cosa ci hanno dato il trasformismo e le Convenzioni ferroviarie?

Sentiamolo dai giornali che finora hanno sostenuto Depretis in tutte le sue evoluzioni.

Secondo la *Rassegna* (uno dei giornali più colpevoli del trasformismo, inventore della disgraziata parola Pentarchia, che l'ha consolidato), adesso nel Ministero Depretis, frutto purissimo del trasformismo, si rimprovera: 1° l'indirizzo nelle finanze; 2° l'indirizzo nell'esercizio ferroviario; 3° l'indirizzo nella giustizia! Scusate se è poco!

Lo stesso giornale dice che, mentre l'Opposizione è sempre la medesima, *la maggioranza è scompigliata e non sente più la forza della compattezza*. Il malcontento, confessa il foglio romano, riverberasi anche contro l'onorevole Depretis, che sopporta una parte delle colpe dei colleghi. Povero Depretis! Come se non fosse lui che da buon maestro di cappella dà l'intonazione a tutta l'orchestra! Come se non si sapesse che quando un ministro non fa come vuol lui è *un homme à la mer!* Come se il pubblico non ricordasse l'ecatombe di uomini politici fatta da questo imperturbabile Saturno!

L'onorevole presidente del Consiglio, — dice mestamente la *Rassegna*, — è da troppo tempo al potere, ed il mondo parlamentare ha bisogno di novità.

Ecco, finalmente, la verità!

Una corrispondenza da Roma alla *Gazzetta del Popolo*, in aggiunta alle lamentazioni della *Rassegna*, ci informa ancora che «la situazione del Ministero non è né facile né chiara; le cospirazioni contro di lui hanno fatto capolino non solo nel seno della Maggioranza, ma fuori di Montecitorio e nelle alte amministrazioni dello Stato.»

Si badi bene, non siamo noi che lo diciamo; lo pubblica la *Gazzetta del Popolo*, il che dovrebbe provare perfino ai ciechi che la nave fa proprio acqua!

***

La stessa corrispondenza nota che i partiti stanno per riprendere la loro libertà di azione, e l'Opposizione ricomincierà la sua guerra implacabile al Ministero. Or questo ha il buon senso di non scandolezzarsi, ben comprendendo che l'Opposizione è nel suo diritto e nel suo dovere.

Quello che fa uscire il corrispondente ufficioso fuor dei gangheri gli è che nella guerra al Ministero che ci governa prendano tanta parte «i dissidenti ministeriali,» o, come lo si vuol chiamare diversamente, «il partito del *deficit*.» A costoro non si risparmia nessun amaro rimprovero.

«Non posso dissimularvi, — scrive il corrispondente, — che i metodi messi in pratica dal partito del *deficit*, non piacciono a più ruole innanzi tutto che *non si contenti la verità e non si neghi l'evidenza*.»

È un linguaggio addirittura incomprensibile! Davvero che i ministeriali si danno della zappa sui piedi! Coloro che vogliono, innanzi tutto, *che non si contenti la verità e non si neghi l'evidenza*, debbono pretendere, innanzi tutto, che non si contenti la verità delle magagne scoperte dal Giolitti e non ci neghi l'evidenza del *deficit* che egli dimostrerà *con cifre* e con parole più o meno bene architettate.

L'on. Giolitti, non lo si dimentichi, non è un uomo qualunque. In fatto di finanze, è la *competenza personificata*. È stato ispettore delle finanze, direttore generale delle gabelle, segretario della Corte dei conti, ed è membro del Consiglio di Stato. È una persona studiosa e seria, e di fermo carattere. Ora, quando un Giolitti, a cui non si possono sgabellare certi giuochi di prestigio logismografici, viene a dire: «c'è un *deficit*, e più grande di quello che crediate, ed io ve lo dimostro,» bisogna piegare il capo all'evidenza. Può rincrescere che i fatti sian quelli; ma, per quanto rincresca, i fatti son fatti, e, come dice il proverbio inglese, bisogna avere il coraggio di guardarli in faccia.

Si rimprovera all'on. Giolitti di non aver pensato a questo quando domandava l'esonero delle Provincie e dei Comuni dal concorso per le ferrovie, esonero che arreca allo Stato un aggravio di 186 milioni. Ma si dimentica, in primo luogo che l'aggravio è ripartito su parecchi bilanci, mentre il *deficit* constatato dal Giolitti pesa sopra un bilancio solo. Si dimentica poi ancora che l'on. Giolitti non poteva ancora conoscere il *deficit* quando non aveva ancora avuto occasione, nella sua qualità di membro della Commissione del bilancio, di scrutare ben bene per entro i bilanci e relativi documenti da esso dipendenti, accessibili soltanto a chi riveste la qualità di commissario pel bilancio.

Quanto poi all'on. Marazio, a cui si vorrebbe rimproverare di aver dimenticato troppo presto gli anni trascorsi nel segretariato generale delle finanze, si dimentica d'altra parte che egli uscì dal Ministero dichiarando appunto che ciò faceva perchè lo vedeva avviato sopra una brutta china, e si dimentica che il grido della Cassandra che preannunciava il *deficit* egli l'emise fin dallo scorso anno.

La verità unica e sola è che la situazione spaventa i ministeriali, sbalorditi di veder svelate le magagne della nostra finanza da uomini d'incontestabile competenza come sono il Giolitti, il Marazio e il Perazzi.

***

La conclusione del corrispondente della *Gazzetta del Popolo* gli è che è meglio venire ad una soluzione radicale e non ricorrere ai rattoppi. Egli dice ai dissidenti: — «Poichè sono sul salto, tanto vale *mandino in aria tutta la baracca e facciano come nuova*.» Gli è precisamente quello che pensiamo noi!

NOTE PARTENOPEE.

Una brutta sorpresa — Carnevale e teatri.

Napoli, 29 gennaio.

(N. L.) — Partita la spedizione per l'Harar, finito lo sciopero, noi ci è ritornati nell'andamento normale che offre poco alle sorprese e quindi ai fatti straordinari. Una però ne ha avuto, e non piacevole, ieri in Deputazione provinciale ricevendo comunicazione di un decreto ministeriale che annulla tre non importanti deliberazioni. La prima riguarda la distribuzione dei carichi ai vari deputati provinciali che il prefetto vuole avocata a sè e francamente non capisco con qual criterio, perchè nessun articolo di legge lo impone e se lo imponesse meno male di molto la libertà della Deputazione provinciale, la quale diverrebbe un vero fidecommesso del prefetto.

Con la teoria che si vuole stabilire per favorire questi o quegli, si mette nelle mani dell'autorità politica una forza che assolutamente la legge non ha potuto dargli e che può produrre gravi conseguenze, giacchè se il prefetto vorr bbe favorire qualche affarista per certi progetti per i quali ci vuole l'autorizzazione della Deputazione, sceglierebbe a qual carico un suo amico e tutto sarebbe detto.

Non è questo il caso attuale, ma lo guarda la questione da un punto più alto e mi penso che il Ministero abbia completamente torto nel pretendere che il prefetto distribuisca i carichi fra i vari deputati provinciali. Invece parmi che abbia ragione in un'altra deliberazione annullata, con la quale si formava un Comitato per le liti e contratti con persone estranee all'Amministrazione provinciale a per favorire alcuni avvocati le cui cause sono pochine.

Ho ragioni a credere che la Deputazione se ne appellerà al Consiglio, e se questo approverà le deliberazioni, avremo il principio di quella tale crisi provinciale che è minacciata da molto tempo, ma che il Ministero con ha mai avuto di creare.

***

Si parla del carnovale ed una Commissione si è formata, ma ciò non trova eco in paese, anche pare che la sua opera non sarà prolifica e di carnovale per la via non ne no sarà; le feste da ballo saranno pochine e quindi tutti i divertimenti si concentreranno nei teatri.

NOTE GENOVESI.

Un nuovo sistema di velatura.
Per la caduta d'una persiana.

11 gennaio.

(P.) — La nostra marina mercantile sta per ottenere un nuovo ed importante progresso. Il signor Gerolamo Bianchi, costruttore navale di prima classe, ha trovato un nuovo sistema di velatura per i piroscafi.

Questa sua nuova invenzione ha servito per gettare le basi di una Società per azioni, la quale ha raggiunto presto il capitale necessario.

Si tratta di un nuovo sistema di velatura, che faciliterà le manovre, sarà economo e offrirà maggiore utilità e sicurezza che non si abbia al presente. E sì un disegno ecco questa innovazione, che presto verrà messo in attività su diversi piroscafi.

«Soppressione dei pennoni e delle vele quadre con tutta la attrezzatura relativa, e sostituzione agli alberi di trinchetto e di mezzana di due grande per ognuno, capaci ciascuna di rotare intorno all'albero per 180° ed essere bracciate ad angolo qualunque col piano diametrale della nave, per mezzo di *scotte* e di *bolines*. Un marinaio potrà manovrare la coperta ed eseguire tutte le manovre senza che debba montare a riva, ciò che è pericoloso.»

L'invenzione, come si vede, è, sotto ogni aspetto, ben calcolata, e l'esperienza sui risultati ne darà un trionfo completo.

Già dicesi: Società di navigazione hanno chiesto di esperimentare questo nuovo sistema di velatura, e gli incoraggiamenti e le lodi da parte di Società marittime e di persone competenti accompagnano l'importante dalla nuova invenzione Bianchi. Ed appunto ecco quanto l'Associazione marittima ligure ed il Comitato di tutela per gli interessi marittimi, riuniti in speciale convocazione, deliberarono ad unanimità:

«— di riconoscere il principio di questo sistema «di velatura, e fanno voti che l'esperienza pratica «ne constati l'utilità, raccomandp per tal modo gli «studi e le fatiche dell'inventore.»

Gli esperimenti di questa nuova velatura verranno eseguiti quanto prima sul piroscafo *Liguria*, della Navigazione Generale, che farà un viaggio da Genova alla Sardegna.

***

Ieri è accaduto un fatto assai grave.

Da una casa di via Giulia precipitò, in causa del vento, una vecchia persiana e andò a colpire una vecchia donna, certa Angela Caregi ed una sua figlia, Francesca Campanella, che reggeva un bimbo al collo. La vecchia ebbe il cranio sfracellato pel forte colpo, la giovane donna fu ferita ed il bimbo, per fortuna, rimase illeso. La Caregi fu trasportata, da pietosi passanti, all'Ospedale, ed i medici disperano di salvarla! La Campanella sarà presto ristabilita.

L'autorità ha subito ordinato un'inchiesta contro il padrone di casa d'onde è precipitata la persiana.

L'illuminazione a gas nei treni.

Nel mese di dicembre vennero presi gli accordi necessari per impiantare anche in Italia l'illuminazione a gas nei vagoni ferroviari.

La Società delle Strade Ferrate del Mediterraneo ha affidato la fornitura di tutto il materiale alla Società internazionale d'*Eclairage par le gaz* d'Asnières di Parigi, concessionaria per l'Italia del sistema Pintsch di gas compresso.

Questa Società, al contrario di quanto per troppo hanno fatto in simili occasioni la maggior parte delle altre imprese forestiere chiamate ad eseguire lavori nel nostro paese, ha voluto valersi della industria nazionale per tutto il materiale che, non rivestendo un carattere speciale, può essere prodotto dalle nostre officine, e ne affidò la costruzione alla ditta Bosisio, Larini, Nathan e Comp. di Milano.

Leggete in quarta pagina il romanzo
Peccato Mortale.

DA MASSAUA.

Gli indigeni e l'occupazione amministrativa — La scaramuccia d'Arafali — Pretesa cessione di Suakim — Il servizio postale.

15 gennaio.

(G. Barzetti) — Dacchè ebbe luogo l'occupazione amministrativa di Massaua per parte degli Italiani, nulla o quasi vi fu d'interessante che meriti di essere registrato in una corrispondenza. La vita in Massaua scorre ora tranquillamente; non si è più in quell'incertezza continua in cui tutti trovavansi allorquando, accanto all'italiana, sventolava ancora la bandiera egiziana.

Da un giorno all'altro si aspettava di veder scomparire dalle case dei forti e dal Comando il drappo rosso del Governo khediviale. Scomparso questo, scomparvero pure l'incertezza e l'aspettazione.

Gl'indigeni però, i quali nulla sanno di prese di *possesso amministrativo* puro e semplice, scorgendo solo la bandiera italiana ed avendo tutte le ragioni per credere che chi comanda di fatto sono gl'Italiani soli, trovano anormale e ne sono malcontenti che ancora restino in vigore certe leggi egiziane, la quali tornano a loro danno esclusivo. Gl'indigeni, durante il Governo egiziano, erano soggetti a tasse speciali, da cui andavano esenti gli europei ed i sudditi delle altre nazioni; essi speravano che, cambiando Governo, si sarebbero pure modificate le leggi e che si sarebbe fatto un eguale trattamento a tutti. Invece, vedendo che le cose stanno ancora come stavano prima, ne sono piuttosto malcontenti e deciderebbero di venir considerati come sudditi italiani.

Accenno a questo, perchè più volte ebbi occasione di sentire questo lamento, il quale è in certo qual modo giustificato, non potendo, come dissi, gli indigeni essere molto addentro in certe sofisticherie della politica.

***

Domenica scorsa successe un fatto di una certa gravità, il quale potrebbe forse avere conseguenze maggiormente serie.

Alcuni scorridori, o, meglio, malandrini abissini, scesero in vicinanza d'Arafali e attaccarono il posto italiano.

Da quello che finora si può sapere, pare che gli assalitori lasciassero sul terreno una trentina dei loro, mentre degli italiani (e rappresentanti l'Italia) non rimase ferito mortalmente che un povero *basci-bouzuk*, il quale soccombette poco dopo.

Altri briganti abbero pure l'audacia di venir presso al Arkiko nella speranza di far bottino, ma non poterono recar danno perchè furono subito dispersi dai nostri.

Si voleva che tutti questi assalitori fossero soldati regolari abissini; invece sembra accertato non trattarsi che di una semplice banda di ribelli al re Giovanni. Meglio così, poichè, in caso contrario, sarebbe un bel brutto affaraccio, dopo tanto protestare d'amicizia.

Venne tosto spedito da Arafali un corriere al generale Genè, ma questi era appunto, il giorno stesso dell'arrivo del corriere, partito per quella località sul piroscafo *Palestina*, per andar a visitare le saline che colà si trovano e che ora stanno per darsi in appalto.

Vedremo intanto se il fatto spiacevole avrà conseguenze.

***

Qui si parla come di cosa probabilissima della cessione di Suakim all'Italia, e se ne parla con certa lusinga.

È certo che per l'Italia, Suakim converrebbe assai più che non Massaua, ma appunto per questo è poco probabile che l'Inghilterra pensi a cederlo. Suakim è lo sbocco di tutto il commercio del Sudan sul Mar Rosso.

***

È desiderio vivissimo di tutti che si organizzi un po' meglio il servizio postale onde non succedano certi inesplicabili ritardi nel ricevere le corrispondenze, le quali dovrebbero pur sempre giungere regolarmente se si adottasse come unico e miglior mezzo di trasmissione la via di Brindisi, coi piroscafi inglesi, i quali fanno un servizio veramente inappuntabile.

Non potranno mai i vapori italiani, stante da guerra sono mercantili, competere in velocità con quelli inglesi che fanno il servizio postale. I nostri vapori possono benissimo portare i pacchi postali, ma le lettere è meglio affidarle agli inglesi, perchè si arrivano sempre prima.

Tasse di bollo.

Ci viene segnalata la seguente questione che merita tutta l'attenzione del pubblico:

Da parecchi mesi a questa parte piovono continue contravvenzioni ai cancellieri e sanidini della Curia di Torino da parte dell'Ufficio del bollo, tanto che nei giudizi civili non si procede più colla massima di aprir la via alla verità, ma la quella invece di alleggire agli artigli del fiscalismo, mandando magari alla malora il buon gioco.

Bisogna bene arguire che siano implacabili le istruzioni che il ministro Magliani abbia dato ai suoi dipendenti, perocchè è impossibile supporre che senza ciò un uomo che copre carica pubblica si arbitrerebbe di arrivare a voli tanto pindarici in fatto di contravvenzioni alla logica, alla legge, al buon senso. Piace al Depretis ed al Magliani, si sarà detto l'ufficiale del bollo, e basta.

I giudici civili non s'inspirano più al principio e certo in tavolaa diventano invece tanti giuochi d'azzardo, o, almeno, giuochi in cui si devono scartare le carte buone se non si vuole mancare punti. Si è giunti a tal punto di acuità e di lepidezza che le stesse firme sono dichiarate in contravvenzione ne pronunziano fu giudizi documenti non bollati; una parte sarebbero al beneficio dei poveri è la persona di chi la rappresenta, contravvenuta se produce degli atti di lite i quali, secondo le idee dei remoti tempi, non siano creduti più regolari in quanto a formalità di bollo, tuttochè il fossero senza bollo al tempo in cui si compivano. La logica è maledetta; per mettere in regola quegli atti, secondo le esigenze dell'Ufficio di bollo, bisognerebbe labiare. E la legge, anzi l'arbitrio fiscale, vi dice: «Non potete labiare? Pagate la multa.» Nè importa punto che siano decorsi i cinque anni della prescrizione contro i sottoscrittori di quei documenti, la multa si rifiancano contro gli attuali producenti, i quali diventano così spogliatori dei falli altrui, se falli vi fosse stato. Ma il peggio si è che se un articolo di legge sul bollo sia stato suscettibile di interpretazioni diverse dalle stesse autorità giudiziarie supreme, sempre si applica l'interpretazione più favorevole al fisco contro l'operato storismo *In dubbio contro fiscum*. Che anzi, anche nell'ipotesi di decisioni le più fiscali, si procede dall'Ufficio di bollo in via del progresso, e si multano quegli atti che anche la suprema Corte di Roma, unica interprete della legge d'imposta, costituita appunto da magistrati i più fiscali del Regno, dichiarò regolarissimi.

È una vera pietà lo agrotolarsi che fanno le istituzioni e le leggi. E valga il vero.

La legge 23 settembre 1874 sulle tasse di bollo, legge che in quell'epoca Esposizione internazionale di scienza applicata all'arte di far lastre avrebbe preso la medaglia d'oro di prima classe, siccome vero capolavoro insuperabile in fatto di ipotesi, di previsioni e di casi nei quali si applicano tasse, soprattasse e multe relativamente alla carta bollata, rese all'art. 31 la prohibizione di fare sì per originale che per copia due o più atti distinti sul medesimo foglio; si eccettuano da tale regola, nel successivo art. 32, *gli atti di istruttoria delle cause*, e pochi altri atti ivi innominatamente enunciati. Quale atto si può immaginare di maggior istruttoria di mossa che lo scritto che su quel foglio di carta si può fare per allegare le ragioni pro o contro nella controversia? Quindi dal 1874 al principio del 1883, sempre si scrissero da tutti i cancellieri su qual foglio di carta lo comparso e nessuno pensò mai di non averne diritto in base all'articolo 32 prenotato, tanto più che, in base alla precedente legge del bollo 14 luglio 1866, dalla quale si trasportò di sana pianta l'art. 32 suprecitato, comandosi volere elevare dal Pubblico Ministero qualche dubbio in proposito, promovendo contravvenzioni, i relativi procedimenti avevano dato torto al Pubblico Ministero, poichè la Cassazione di Torino, nel marzo 1875, in causa contro l'avvocato Bignami, si proclamava nel senso di potersi scrivere lo comparse sulla carta che già ne costituiva una precedente.

Nel 1882 la Cassazione di Roma, che si inspirò subito dal suo sorgere in fatto di fiscalismo al massimo grado di sentimentalismo finanziario, e la sola prima non degenere, ex nuovo ricorso del Pubblico Ministero contro l'avv. Buonaglia, sanzionò col distinguere *atti di giurisdizione* da *atti di causa*, e decise con una povertà di ragionamenti che innamora, che la risposta che si scrive in calce all'atto di citazione è un'*atto di causa* e va fatto soprattassare, cioè sopra un foglio vergine di scritto.

Come sanno i lettori, che vogliono bene seguire le mie corrispondenze, la nuova Borsa, ch'doveva è mia abilità nell'antico palazzo di giustizia, pel quale si costruisce un nuovo edificio, ora pressochè ultimato. Fin da tre o quattro mesi il comando inglese d'Alessandria stabilì un posto militare, sedicente provvisorio, al pian terreno della nuova costruzione, che ora si tratterebbe di sgombrare, affinchè il Tribunale della Riforma possa prenderne possessione. Gl'Inglesi però, che probabilmente vi si trovano bene, non vogliono andarsene, ed ecco una nuova questione che il Governo dovrà risolvere. Se vi si lasciano gl'Inglesi, si dovrà ricostruire un altro palazzo a rispondere due milioni. Se almeno pagasse l'Inghilterra, ma invece è sempre il tesoro egiziano che sborsa il danaro per poi non essere il padrone. La prepotenza inglese è qui divenuta proverbiale.

***

Da qualche tempo in Porto Said la moneta d'argento italiana pagavano un aggio, hanno libero e netto corso in tutto l'Egitto. Pare che il Governo di Roma fece in proposito delle giuste rimostranze al Governo egiziano, il quale diede ordine ai suoi agenti di ricevere quelle monete al pari di tutte le altre. Dall'inchiesta fatta risultò che erano di quel deprezzamento erano nei raggiri dei rappresentante del *Crédit Lyonnais*, che cercava di maggiormente diffondere le monete divisionarie francesi. *Et nunc erudimini!*

***

Si sta, dietro iniziativa del nostro console cav. Venanzi, organizzando pei primi giorni del prossimo mese una gran festa da ballo a beneficio della nostra Istituzione di beneficenza, che volge in tristi condizioni finanziarie. Questa Istituzione, sostenuta dalla colonia, serve pel soltiero e pel rimpatrio dei poveri italiani. Con gentile pensiero furono chiamate a far parte del Comitato varie notabilità di altre colonie, onde giova sperare che tutti gli Europei vi concorreranno.

ESTERO

Le incertezze di Spagna.

Madrid, 28 gennaio.

(Italo) — *È finita l'età del pupillo — Son tranquillo, tranquillo, tranquillo!* — Così van ripetendo ogni giorno i diari ministeriali e fanno, a forza di dirlo, col credere lo ossimedesimi. Zorilla, l'*incubo* del Governo, è tornato a Londra *(il che non è vero)*; gli emigrati sono tenuti in freno dal Governo francese, e molti di essi, anzi, si valgono dell'indulto per ritornare in patria; Paul y Angulo è partito per l'America *(fiaba)*; il cassiere dei repubblicani è fuggito *(menzogna)*; i Carlisti non han denari e non sanno muoversi; la monarchia si consolida rapidamente *(e che prima fortunata?)*; dovunque regna tranquillità, insomma — tutto è per lo meglio nel migliore dei mondi possibili, — gridano gli ufficiosi sulloduli e squarciagole.

Che il Governo, però, sia molto, ma molto lungi dal rassicurare la sicurezza che va predicando, lo provano i rinforzi di guarnigione nei punti sospetti, l'ansietà dimostrata pel contegno della Repubblica francese, le scoperte d'armi che si vanno facendo in vari luoghi e le notizie che giungono da molte parti della penisola. Non intendo già dire che siamo alla vigilia di una rivoluzione. No, fortunatamente pella Spagna, ora come ora, ciò non è probabile. Dico soltanto che v'è qualcosa nell'aria da impensierire assai i fautori dell'ordine attuale di cose. Lo sentono tutti che si va preparando qualcosa per un prossimo avvenire, che sorprenderà solo i ciechi o i sordi per progetto. La discordia è nella stessa Reggia, e le persone della famiglia reale si detestano cordialmente; il Ministero è minacciato della fiducia del popolo come di quella della Corona. E i conservatori non abbandoneranno il potere, se non pel timore che la monarchia si *liquefaccia* loro nelle mani.

Nessuno crede, neppure fra i più ingenui, che una Reggenza di 10 o 15 anni (secondo che l'erede sarà maschio o femmina) possa resistere in Ispagna, e tutti i partiti si vanno preparando per dar la scalata al potere appena l'occasione propizia si presenterà.

Gli Isabellisti, non molto numerosi, ma potenti per danaro, aderenze e posizione sociale degli adepti, spadroneggiano a Corte, ove la reggente arcidiochessa è pressochè isolata. In occasione delle prossime nozze dell'infante Eulalia (sorella del fu Alfonso) con suo cugino, verrà a Madrid Francesco d'Assisi, il marito d'Isabella II, per riconciliarsi con questa, da cui vivrà separato pei motivi che tutti sanno e che furono causa precipua della caduta di quella regina e della sua espulsione nel 1868. I maneggi di questo partito sono rivolti ad ottenere la proclamazione di Isabella come reggente, invece dell'attuale che, come straniera, non sarà mai gradita in Ispagna.

I conservatori ortodossi, cioè Canovisti, dichiarano che appoggeranno il Governo nelle future Camere. I dissidenti, di Romero Robledo, lotteranno con tutto il vigore di cui sono capaci per conquistare, come sperano, una cinquantina di seggi.

Il partito fusionista, o governativo, che sarà probabilmente in maggioranza, va facendo ogni sforzo per impedire che i repubblicani giungano alle Camere numerosi, ciò che, del resto, è poco verosimile coll'attuale sistema, in cui gli elettori sono tali esclusivamente per censo e in cui il Governo spadroneggia i comizi a proprio talento.

Rimangono i repubblicani, divisi in progressisti (il cui capo è Zorilla), in conservatori (di Castelar) e federalisti (di Pi y Margall). Malgrado le divergenze di credo in alcuni punti, è probabile che si accordino per concorrere uniti alle urne, preparando così il terreno alla lotta legale per ottenere che vengano ripristinati la Costituzione del 1869 e il suffragio universale, su cui i repubblicani sanno di poter fare assegnamento sicuro per ristabilire il Governo del popolo, che venne violentemente soppresso dal pronunciamento di Sagunto nel 1875.

Dalle migliori informazioni mi risulta che il decreto di scioglimento apparirà verso l'8 o il 10 febbraio venturo, convocandosi i Collegi nella metà di aprile e l'apertura delle Cortes ai primi di maggio.

NOTE EGIZIANE.

I ribelli del Sudan — Funerali — Esplosione — Gli Inglesi nell'edificio della Borsa — Questione monetaria

Alessandria d'Egitto, 24 gennaio.

(E. G.) — Questa volta, se i vostri lettori non hanno nulla in contrario (francamente, ne dovono aver le tasche piene) non parleremo del Sudan. Le truppe inglesi ed egiziane, dopo di aver inseguito il nemico lungo le rive del sacro Nilo, si ritirarono nuovamente, e bisogna dar tempo ai ribelli di riconcentrarsi e riguadagnare il perduto terreno, ciò che, d'altronde, non tarderà troppo. Come vi narrai altra volta, quegli *enfants terribles* fanno parte del loro programma.

***

Da qualche tempo grandi funerali su tutta la linea. In Cairo se ne ebbero lo stesso giorno due, che misero sottosopra le Autorità civili, militari e diplomatiche. L'uno pel conte di Bellegarde, consigliere intimo dell'imperatore d'Austria e maresciallo nell'esercito, morto d'un insulto apoplettico, e l'altro pel colonnello Barrow, del 19° reggimento usseri inglesi, morto in seguito ad una caduta da cavallo mentre si esercitava per un torneo, che naturalmente non ebbe più luogo.

Giorni sono poi qui ebbimo l'accompagnamento funebre del capitano N. Hayward, comandante la corvetta americana *Quinnebaug*, attualmente in porto. Quel disgraziato era qui giunto solo nei primi giorni del mese scorso, e tosto lo incolse la febbre tifoidea. Precedevano e seguivano il feretro, avvolto nella bandiera stellata, marinai e soldati d'infanteria delle marine americana, inglese, francese ed egiziana col relativi ufficiali, truppe di terra inglesi ed egiziane, le Autorità locali e quella del porto, musiche, tutto, infine, l'apparato usato in simili circostanze, che finisce per rendere la morte orrimonia quasi una festa.

***

Dopo i morti, altri morti. Nelle prigioni di Tonnah, presso Cairo, avvenne, non è molto, una formidabile esplosione, di cui rimasero vittima otto galeotti. In una specie di sotterraneo attiguo alle carceri trovavasi una gran quantità di polvere e molta sporcizia, che il sotto-direttore diede ordine di spazzare. Mentre i prigionieri procedevano al ripulimento, pare che uno di essi abbia gettato a terra una sigaretta non bene spenta, onde ebbe luogo il disastro.

Parrà naturalmente strano che nelle carceri si conservi della polvere, e che i condannati fumino; ma siamo in Egitto, nel paese dove tutto si fa al rovescio, dove ognuno fa il proprio mestiere, e, per conseguenza, non v'ha da stupirsi se le carceri diventano polveriere e viceversa.

***

Come sanno i lettori, che vogliono bene seguire le mie corrispondenze, la nuova Borsa, ch'doveva è mia abilità nell'antico palazzo di giustizia, pel quale si costruisce un nuovo edificio, ora pressochè ultimato. Fin da tre o quattro mesi il comando inglese d'Alessandria stabilì un posto militare, sedicente provvisorio, al pian terreno della nuova costruzione, che ora si tratterebbe di sgombrare, affinchè il Tribunale della Riforma possa prenderne possessione. Gl'Inglesi però, che probabilmente vi si trovano bene, non vogliono andarsene, ed ecco una nuova questione che il Governo dovrà risolvere. Se vi si lasciano gl'Inglesi, si dovrà ricostruire un altro palazzo a rispondere due milioni. Se almeno pagasse l'Inghilterra, ma invece è sempre il tesoro egiziano che sborsa il danaro per poi non essere il padrone. La prepotenza inglese è qui divenuta proverbiale.

***

Da qualche tempo in Porto Said la moneta d'argento italiana pagavano un aggio, hanno libero e netto corso in tutto l'Egitto. Pare che il Governo di Roma fece in proposito delle giuste rimostranze al Governo egiziano, il quale diede ordine ai suoi agenti di ricevere quelle monete al pari di tutte le altre. Dall'inchiesta fatta risultò che erano di quel deprezzamento erano nei raggiri dei rappresentante del *Crédit Lyonnais*, che cercava di maggiormente diffondere le monete divisionarie francesi. *Et nunc erudimini!*

***

Si sta, dietro iniziativa del nostro console cav. Venanzi, organizzando pei primi giorni del prossimo mese una gran festa da ballo a beneficio della nostra Istituzione di beneficenza, che volge in tristi condizioni finanziarie. Questa Istituzione, sostenuta dalla colonia, serve pel soltiero e pel rimpatrio dei poveri italiani. Con gentile pensiero furono chiamate a far parte del Comitato varie notabilità di altre colonie, onde giova sperare che tutti gli Europei vi concorreranno.

NOTIZIE

ITALIA.

PALERMO.

Uno stabilimento vetrario. — A Palermo è inaugurato un grandioso stabilimento per la fabbrica di lastre di vetro, con grande concorso ed un brillantino discorso del gerente la Società vetraria, signor Ruggero Mosseri, e del prof. Basile.

I giornali siciliani encomiano il Consiglio di amministrazione per avere creato, in meno di un anno, uno stabilimento industriale che rivaleggia coi più antichi dell'estero.

GENOVA.

Sentenza sfavorevole ai negozianti. — Il 28 corrente il Tribunale civile di Genova respingeva, con una motivata sentenza, l'istanza fatta da parecchi negozianti, nonchè la domanda di varie ditte, contro il cavaliere Vivaldi, intendente di finanza, per la nota questione del danio sul caffè e sullo zucchero.

Vennero inoltre condannati i negozianti alle spese del giudizio da liquidarsi in altra sede.

LAVENO.

Stazione inerente. — Il signor Arioni, ispettore del Genio civile, venne incaricato dal Ministero dei lavori pubblici di recarsi in questo paese coll'incarico di studiare e riferire sull'impianto di una stazione locale con ramo di binario della Mediterranea.

CALASCA.

Arresto di ladri. — Giovedì scorso vennero arrestati certi Lossa Pietro, Lossa Antonio e Spini Domenico dal brigadiere Rivetta Giovanni assistito dal carabiniere Tonelli Vincenzo, della stazione di Piedimulera. Essi sono imputati di furto di varietà del Debito pubblico e di vendita di coupons pel valore di L. 2100.

L'arresto riuscì di grande soddisfazione pel mandamento di Banzio, perchè il latrocinio risaliva a vecchia data, e vanno per lode all'intelligente ed operoso brigadiere.

BRESCIA.

Barcaiuoli sventurati. — Venturini Luigi ed Inama Giacomo salvarono arditamente le acque del lago di Garda dirigendosi da Gargnano a Salò.

Il tempo era brutissimo e le onde si sbizzarre furiose. La barca, spinta da queste, balloneava sull'acqua, non obbedendo più alla forza dei remi, ma gittata a capriccio dall'imperversare della bufera. D'un tratto un'ondata la fece capovolgere, ed i due poveri barcaiuoli, vinti anche essi dalla prepotenza della tempesta, annegarono miseramente. Lasciano numerosa famiglia.

TERNI.

Un impiegato infedele. — Un certo S. G., non ancora ventenne, era impiegato all'ufficio postale di Terni.

I divertimenti, i cattivi compagni, forse qualche amoretto, gli fecero perdere la testa, per modo che, profittando del suo ufficio, fece varii raglia postali a propria vantaggio.

Scoperti la frode, il R. G. riuscì a fuggire, ma venne tosto arrestato.

NOVARA.

Il preside collocato a riposo. — Ci scrivono in data 30 gennaio:

Non lo, ma il mitico orevole predecessore, cav. Bartolomeo Oriolani, venne di recente collocato a riposo. La sarà quindi grato se ella si compiacerà di rettificare l'erronea notizia data nel conto mio nel num. 29 del suo pregiato giornale.

Prof. *Valeriano Valeriani*,
Preside del R. Liceo Carlo Alberto.

PINEROLO.

(Nostre lettere particolari — 31 gennaio).

Pranzo operaio. — All'*Albergo della Campana* ebbe luogo oggi un banchetto di membri della Società operaia per dare un attestato di stima al loro presidente, signor Brun.

Oltre agli operai, intervennero varii funzionari e distinti personaggi di Pinerolo.

Parlarono il R. di sindaco cav. cav. Giorgio Davino, l'avvocato Bouvier ed il presidente geometra Brun, il festeggiato.

Tutti gli oratori furono applauditissimi.

SUSA.

(Nostre lett. part. — 30 gennaio).

Ingiurie ai RR. Carabinieri. — Il pretore con sentenza d'oggi condannò il sig. Sommano, direttore dell'Ospizio al Moncenisio, a L. 50 di multa per ingiurie ai RR. Carabinieri.

Era difeso dall'avv. Genia. Venne presentato ricorso in appello.

ASTI.

Il nuovo sotto-prefetto. — A reggere la Sotto-Prefettura venne nominato il signor Martelli cavaliere Giovanni, capo-sezione al Ministero dell'interno.

BIELLA.

(Nostre lettere particolari — 28 gennaio).

Cose scolastiche. — *Vitio!* — Si è fatta la distribuzione dei premi agli alunni delle scuole ginnasiali e liceali con un forbito discorso letto dal prof. Grieco sulla necessità di educare lavorando e bene il carattere.

La relazione sull'andamento del ginnasio governativo dimostrò che il medesimo si mantiene nelle condizioni di questi ultimi anni.

Il fatto sono invece le frasche parole dell'egregio preside del liceo, il prof. Magliani, il quale lamentò il poco concorso di giovani, sebbene l'insegnamento impartito sia eccellente e completo, come lo prova il fatto che un giovane uscito da questo liceo, G. Scaiuso, riuscì il primo nell'esame di concorso ai posti del Collegio delle provincie. Il liceo è municipale, ma concorre ad alimentarlo una sovvenzione di quattromila lire di rendita annue lasciate da privati e Corpi morali, ai quali dovrebbe resultarsi venendo a cessare l'istituzione. Osserva adunque che i Biellesi l'aiutino che si provveda ad un convitto ben regolato, che esiti, a dir così, nelle abitudini del circondario e che si dia ad esso anche ai ginnasio, dal quale debbono uscire gli alunni per il liceo. Coi miglioramenti introdotti nelle scuole elementari, col Museo pedagogico, col Circolo filologico, colla Società di perfezionamento, quella fra commercio ed arti belle, ecc., i Biellesi dimostreranno di a

tito avere serie conseguenze se fosse stato favorito dal vento. Fu fortuna che in quel giorno il tempo non potesse essere migliore, giacchè il danno si riducesse a poco, bastando il fumo nieri salire sopra oltre 20 giornale, giacchè si limitò a distruggere il foglione caduto al suolo.

FELIZIANO.

(Nostro lettero part. — 30 gennaio).

Un'accusa inammissibile. — Il giorno 25 corrente il Tribunale di Alessandria trattava la causa penale contro certi Giovanni Barberis di Felizzano, incolpato in modo molto leggero di aver inquinato l'acqua d'un pozzo comune e lui ed all'Asilo con sostanze organiche nocevoli.

L'assurda ebbe virulentissimi inquisitori che il Tribunale stigmatizzò con severe parole.

Il Barberis ebbe, durante l'udienza, un vero trionfo.

Il Tribunale dichiarò non farsi luogo a procedimento.

ESTERO.

FRANCIA.

Arcostato scomparso. — Un arcostato partito da Brest, portante l'arcostata Dubois-Carrel, il compositore di musica Girod ed il baritono Renaud, fu spinto nell'alto mare ed è scomparso.

BUENOS AYRES.

Il nuovo porto. — Da qualche tempo è ritornato all'ordine del giorno la pratica riguardante la costruzione del porto di Buenos Ayres, il cui progetto era stato presentato dal signor Edoardo Madero, che aveva ottenuto dal Governo la dilazione di un anno onde poter compiere gli studi necessarii. Tali studi e piani sono ora stati presentati al dipartimento degli ingegneri ed assicurasi che non si tarderà a porre mano ai lavori; i quali consisterebbero in due darsene, una al nord, l'altra al sud della città, e quattro dighe che comprenderebbero tutta la fronte della medesima. Tali dighe comunicherannno colle darsene per mezzo di entrate e fra di loro mediante passaggi con ponti girauli. Il canale d'ingresso alle darsene o dighe avrà 31 piedi d'acqua; la profondità di questo entro le dighe sarà di 34 piedi e mezzo in marea bassa ordinaria.

SPORT.

Le corse di quest'anno in Torino.

La Società torinese per le corse di cavalli ha compilato il seguente programma delle corse che avranno luogo (salvo impedimento di forza maggiore) in Torino nel giorni 30 maggio e 6 giugno 1886:

1° giorno — domenica, 30 maggio.

I. Premio Valentino.

Handicap.

3500 lire date dalla Società per cavalli interi e cavalle d'anni 3 ed oltre, nati ed allevati in Italia. - Entrature: lire 175, *forfait* 75. - Dette entrature, meno una da rimanere a fondo di corsa, spetteranno al secondo arrivato fino a concorrenza di lire 700; il rimanente, se si verifica, al vincitore. - Distanza: 2400 metri. I pesi saranno pubblicati il 24 maggio alle ore 5 pom.

II. Premio delle Tribune.

Gentlemen-Riders.

800 lire date dalla Società aggiunte ad un sweepstakes di lire 100 massimo per cavalli d'anni 3 ed oltre, d'ogni razza e paese. - Peso kg. 64. Le cavalle ed i castroni portheranno kg. 2 di meno; i cavalli nati ed allevati in Italia kg. 4 di meno. Il vincitore nell'annata di un premio di lire 1000, compresse le entrature, porterà kg. 2 di più; di un premio di lire 2000, compresse le entrature, kg. 4 di più; di un premio di lire 3000 o più, compresse le entrature, kg. 6 di più. - Distanza: 1500 metri.

III. Premio Amoretti.

2000 lire date dalla Società per cavalli d'anni 3 ed oltre, di ogni razza e paese, che dal 1° gennaio 1885 non abbiano guadagnato la somma di lire 10,000. - Entrature: lire 150, *forfait* 50. - Dette entrature, meno una da rimanere a fondo di corsa, spetteranno al secondo arrivato fino a concorrenza di lire 500; il rimanente, se si verifica, al vincitore. - Pesi secondo la tabella. Il vincitore nell'annata di una somma di lire 6000 porterà kg. 2 di più; della somma di lire 8000, kg. 4 di più; della somma di lire 9000, kg. 6 di più. I cavalli nazionali porteranno kg. 3 di meno. I sardi, dichiarati a reclamare prima delle 5 pom. del giorn. 24 maggio 1886 per lire 1000 porteranno kg. 3 di meno, quelli dichiarati per lire 2000, kg. 6 di meno. - Dista.za: 2000 metri.

IV. Premio del Jockey-Club.

3000 lire date dal Jockey-Club per cavalli interi e cavalle di anni 3 ed oltre, d'ogni razza e paese. - Entrature: lire 300, *forfait* 100. - Dette entrature, meno una da rimanere a fondo di corsa, spetteranno al secondo arrivato fino a concorrenza di lire 800; il rimanente al vincitore. - Pesi secondo la tabella. I vincitori nell'annata di un premio di lire 6000 o più porteranno kg. 2 di sopraccarico; di più premi di questo valore o dell. somma compiessiva di lire 31,000, kg. 3. - Distanza: m. 2400.

V. Premio Eridano.

3000 lire date dalla Società per cavalli d'anni 3 ed oltre, di ogni razza e paese. - Entrature: lire 150, *forfait* 50. - Dette entrature, meno una da rimanere a fondo di corsa, spetteranno al secondo arrivato fino a concorrenza di lire 700; il rimanente, se si verifica, al vincitore. - Pesi secondo la tabella. I vincitori nell'annata di un premio di lire 6000 o più porteranno kg. 2 di più; della somma di lire 8000, kg. 4 di più; della somma di lire 9000, kg. 6 di più. I cavalli nazionali porteranno kg. 3 di meno. I sardi, dichiarati a reclamare prima delle 5 pom. del giorn. 24 maggio 1886 per lire 1000 porteranno kg. 3 di meno, quelli dichiarati per lire 2000, kg. 6 di meno. - Distanza: 2400 metri.

2° giorno — giovedì, 3 giugno.

I. Premio del Ministero d'agricoltura.

3000 lire date dal Ministero d'agricoltura per cavalli interi e cavalle d'anni 3 ed oltre, nati ed allevati in Italia. - Entrature: lire 150, *forfait* 75. - Dette entrature spetteranno al secondo arrivato fino a concorrenza di lire 400; il rimanente, se si verifica, al vincitore, dopochè il terzo arrivato avrà ritirata la propria. - Pesi secondo la tabella. Il vincitore nell'annata di un premio di lire 2000 o più, kg. 1 di sopraccarico; di un premio di lire 3000 o più, kg. 1 1/2; del Derby Reale del 1885 e del 1886, kg. 3. - Distanza: 2000 metri.

II. Premio Stupinigi.

4000 lire date dalla Società per cavalli interi e cavalle d'anni 4 ed oltre, d'ogni razza e paese. - Entrature: lire 200, *forfait* 100. - Dette entrature, meno una da rimanere a fondo di corsa, spetteranno al secondo arrivato fino a concorrenza di lire 1000; il rimanente, se si verifica, al vincitore. - Pesi secondo la tabella. - Distanza: 2000 metri.

III. Premio Principe Amedeo.

16,000 lire date per lire 8000 da S. A. R. il Duca d'Aosta, per lire 4000 dal Municipio di Torino e per lire 4000 dal Ministero d'agricoltura, per cavalli interi e cavalle d'ogni razza e paese nati nel 1883. - Entrature: lire 800, *forfait* 300, se dichiarato la vigilia della corsa prima delle ore 5 pom., o 100 solamente se dichiarato il 15 aprile prima delle ore 5 pom. - Dette entrature, meno una da rimanere a fondo di corsa, spetteranno al secondo arrivato fino a concorrenza di lire 3000, kg. 5 di più; della somma di lire 5000, kg. 8 1/2 di più; della somma di lire 6000, kg. 8 di più. I cavalli nazionali porteranno kg. 3 di meno. I sardi, dichiarati a reclamare prima delle 5 pom. del giorn. 24 maggio 1886 per lire 1000 porteranno kg. 3 di meno, quelli dichiarati per lire 2000, kg. 6 di meno. - Distanza: m. 2000 metri.

Le iscrizioni per questa corsa si chiuderanno il 10 marzo alle ore 5 pom.

IV. Premio Partenope.

Hurdle-Race.

2500 lire date dalla Società per cavalli d'anni 3 ed oltre, di ogni razza e paese, che dal 1° gennaio 1886 non abbiano guadagnato la somma di lire 2000. - Entrature: lire 200, *forfait* 100. - Dette entrature, meno una da rimanere a fondo di corsa, spetteranno al secondo arrivato fino a concorrenza di lire 500; il rimanente al vincitore. - Pesi secondo la tabella. I vincitori nell'annata di un premio di lire 6000 o più porteranno kg. 2 di sopraccarico; di più premi di questo valore o dell. somma complessiva di lire 31,000, kg. 3. - Distanza: m. 2400.

V. Premio Eridano.

3000 lire date dalla Società per cavalli d'anni 3 ed oltre, di ogni razza e paese, che dal 1° gennaio 1886 non abbiano guadagnato la somma di lire 3000. - Entrature: lire 150, *forfait* 75. - Dette entrature, meno una da rimanere a fondo di corsa, spetteranno al secondo arrivato fino a concorrenza di lire 700; il rimanente, se si verifica, al vincitore. - Pesi secondo la tabella. I vincitori nell'annata di un premio di lire 6000 o più porteranno kg. 2 di più; della somma di lire 8000, kg. 4 di più; della somma di lire 9000, kg. 6 di più. I cavalli nazionali porteranno kg. 3 di meno. I sardi, dichiarati a reclamare prima delle 5 pom. del giorn. 24 maggio 1886 per lire 1000 porteranno kg. 3 di meno, quelli dichiarati per lire 2000, kg. 6 di meno. - Distanza: m. 2400.

3° giorno — sabato, 5 giugno.

I. Premio Eridano.

3000 lire date dalla Società per cavalli d'anni 3 ed oltre, di ogni razza e paese, che dal 1° gennaio 1886 non abbiano guadagnato la somma di lire 3000. - Entrature: lire 150, *forfait* 75. - Dette entrature, meno una da rimanere a fondo di corsa, spetteranno al secondo arrivato fino a concorrenza di lire 700; il rimanente, se si verifica, al vincitore. - Pesi secondo la tabella. I vincitori nell'annata di un premio di lire 6000 o più porteranno kg. 2 di più; della somma di lire 8000, kg. 4 di più; della somma di lire 9000, kg. 6 di più. I cavalli nazionali porteranno kg. 3 di meno. I sardi, dichiarati a reclamare prima delle 5 pom. del giorn. 24 maggio 1886 per lire 1000 porteranno kg. 3 di meno, quelli dichiarati per lire 2000, kg. 6 di meno. - Distanza: m. 2400.

II. Premio Duca di Genova.

Steeple-Chase.

3000 lire date dalla Società per cavalli interi e cavalle d'anni 4 ed oltre, d'ogni razza e paese. - Entrature: lire 200, *forfait* 100. - Dette entrature, meno una da rimanere a fondo di corsa, spetteranno al secondo arrivato fino a concorrenza di lire 800; il rimanente al vincitore. - Pesi secondo la tabella. I vincitori nell'annata di un premio di lire 6000 o più porteranno kg. 2 di sopraccarico; di più premi di questo valore o dell. somma complessiva di lire 31,000, kg. 3. - Distanza: m. 3600.

III. Premio Stupinigi.

4000 lire date dalla Società per cavalli interi e cavalle d'anni 4 ed oltre, d'ogni razza e paese. - Entrature: lire 200, *forfait* 100. - Dette entrature, meno una da rimanere a fondo di corsa, spetteranno al secondo arrivato fino a concorrenza di lire 1000; il rimanente, se si verifica, al vincitore. - Pesi secondo la tabella. - Distanza: 2000 metri.

IV. Premio Duca di Genova.

Hurdle-Race.

3000 lire date dalla Società per cavalli interi e cavalle d'anni 4 ed oltre, d'ogni razza e paese. - Entrature: lire 200, *forfait* 100. - Dette entrature, meno una da rimanere a fondo di corsa, spetteranno al secondo arrivato fino a concorrenza di lire 800; il rimanente al vincitore. - Pesi secondo la tabella. I vincitori nell'annata di un premio di lire 6000 o più porteranno kg. 2 di sopraccarico; di più premi di questo valore o dell. somma complessiva di lire 31,000, kg. 3. - Distanza: m. 3600.

V. Premio Stupinigi.

4000 lire date dalla Società per cavalli interi e cavalle d'anni 4 ed oltre, d'ogni razza e paese. - Entrature: lire 200, *forfait* 100. - Dette entrature, meno una da rimanere a fondo di corsa, spetteranno al secondo arrivato fino a concorrenza di lire 1000; il rimanente, se si verifica, al vincitore. - Pesi secondo la tabella. - Distanza: 2000 metri.

Il peso sarà pubblicato il 26 maggio alle ore 5 pom.

ARTI E SCIENZE

Lunedì, 1° febbraio

* **Concerto Thomson.** — Di ritorno da un giro artistico, che questa volta non è improbo chiamar trionfale, Cesare Thomson volle dare ieri un ultimo addio a Torino. Il pensiero fu delicato e gentile. Era giusto che la nostra città, che fu tra le prime a rendere largo tributo d'ammirazione al grande concertista, avesse pure la soddisfazione di elogiare un'ultima volta il suo entusiasmo. Ed il concerto, manco a dirlo, fu interessantissimo, grande l'impressione, vivissimi, come sempre, gli applausi. Il programma, del resto, era anche molto ben scelto e variato. Per le più in simili casi accade che il compositore si nasconda, si sacrifica per lasciar trionfare completamente il concertista; orbene, nel ciò non accadde. Del primo concerto di Wieuxtemps, un po' scolastico e prolisso, alla originale danza ungherese di Brahms, dalla focosa tarantella di Wieniawski alla fantasia appassionata di Wieuxtemps, Thomson fece passare il pubblico di meraviglia in meraviglia. Ma dove più mi piacque si fu in quella dolcissima e vaporosa melodia che è l'*Abendlied* di Schumann.

La dolce melanconia del Vespro non poteva esser resa con efficacia maggiore, con più squisito sentimento. Evidentemente questo pezzo acquista assai più eseguito a *solo*, che non in orchestra, ove i raddoppi delle parti impediscono di rendere certe delicatissime sfumature.

Il Thomson fa secondato egregiamente dal maestro Del-Valle. Allievo del Conì, di cui ritrae qualcuna delle solide qualità d'esecutore, egli promette di riuscire un buon concertista, e molto fa sperare specialmente l'interpretazione brillante data alle *Soirées de Vienne*.

E con izi d'obbe applausi la signora Marconi, che dimostrò di saper cantare assai meglio la musica drammatica che non quella leggera della operetta.

Insomma, un concerto che lascierà, come tutti gli altri del Thomson, un ricordo incancellabile e in noi il vivo desiderio di riudire presto questo principe dei violinisti.

F.

* **Una mattinata musicale.** — Benchè *mattinata*, ha avuto luogo nelle ore pomeridiane di ieri. E la terza che apprenta e offre agli amatori della buona musica, nelle sale della Promotrice, il giovane maestro Emilio Lorini e, malgrado che ieri contemporaneamente avvenisse luogo altri concerti, riuscì egregiamente. La sala del Circolo di piazza Castello erano tutte piene di un uditorio scelto ed elegante, in cui primeggiava l'elemento femminile.

Il programma, abbondante e vario, ebbe una esecuzione degna dei migliori encomi, e tale da fare onore non solo al Lorini, artista, ma altresì al Lorini, maestro. Si fece della buona musica: Beethoven, Gernsed, Bottesini, ecc. Il Lorini è un violinista egregio, e si ebbe applausi meritati; divisero con lui gli onori della mattinata le signorine Rina Albina, Carolina Vassali, una arpista, l'altra pianista distinta, e i signori avv. Corti, ing. G. Barberis, G. C. Cravero, Angelo Bertuzzi, E. Provinciali e i suoi allievi signori G. Malanenna, M. Barberis e Lanza.

Auguriamo al bravo signor Lorini che il pubblico continui a incoraggiare questi suoi saggi, che attestano in lui senso elevato dell'arte musicale.

* **Scuola d'accompagnamento Casella.** — La quarta seduta di questa Scuola ebbe luogo ieri con un programma scelttssimo e ricco degli valenti artisti che vi presero parte.

Il magel primo il bellissimo quartetto in *do* minore per archi op. 18, di Beethoven (signorina Virginia Farni, prof. avv. Casella, maestro Bellardi, marchesa Di Chanaz), poi l'ezimia signora Antonietta Filoni-Neri Baraldi, di cui tutti ammirano il talento e l'arte squisita del fraseggiare, cantò tre delizioni pezzi con accompagnamento di pianoforte (avv. Ferraris): *Tu sei siccome un fiore c...*

Canzonetta amorosa di Schumann, e *Sull'ali del mio canto*, di Mendelssohn.

Chiuse il concerto il IX trio in *si* bemolle di Haydn, per piano, violino e violoncello, eseguito con brio ed eleganza dalla brava e gentile signorina V. Ferni, dal prof. Casella e dall'avv. Ferraris.

Una seduta trascorse delle più divertenti.

La quinta seduta verrà fissata pel 14 febbraio.

* **Teatro Balbo.** — Il circo equestre Amato è alla sua ultima rappresentazioni. Ancora due giorni e poi artisti e quadrupedi faranno vela per Firenze.

Stasera intanto ha luogo la benefiziata del clown Pista e di sua figlia Matilde.

Il Balbo verrà, dopo la partenza della Compagnia equestre, occupato dai fantocci del famoso Holden.

* **Una scandalo al Filodrammatico di Trieste.** — Al Filodrammatico di Trieste recita la Compagnia Veneziana. L'altra sera, nel primo intermezzo, il pubblico si accorse che tra lo quinte si contrastava. Si rimarcarono le parole *donna, prima donna, un corno, la cosa mura*, più volte ripetute, notandosi distintamente la voce della signora Fabbri-Gallina.

Il pubblico gridò. Finalmente si alzò il sipario. E la Fabbri, sempre irritata, continuò a gestire verso le quinte, tanto occupata dalla recitazione, finchè, non ascoltando ella i suggerimenti visibili che le andava facendo la signora Borizi, dandosi una scrollata di spalle esclamò:

— *Ah, che mi vada dentro!* — e lasciò il pubblico in asso!

Gli altri attori, ad uno, ad uno, si la seguarono tramortiti.

Il pubblico si ribellò, e tra i fischi si udirono voci che gridavano: *Assieri scarmati! basta, se ci sipario.*

Di lì a poco presentavasi alla ribalta il signor Corazza, il quale lesse dello scena.

E già alcuni si decidevano ad andarsene, quando si vide passare il commissario, il quale, resasi alla scena, impose che la recita si continuasse.

E la recita continuò; ma in qual modo è ben facile immaginarlo.

Il giorno appresso, sull'*Alabarda*, E. Zago ed E. Galina pubblicarono una lettera di rincrescimento per quanto fatto.

* **Un telegramma di Paolo Ferrari.** — A proposito dell'esito del *Signor Lorenzo*, di Paolo Ferrari, l'autore stesso ha spedito da Torino il *Pungolo* di Milano il seguente telegramma:

« Prologo successo, applausi, tre chiamate. Atti successivi buono successo. « *Paolo Ferrari.* »

* **Una prelusione del Morselli.** — Domani, martedì 2 febbraio, il prof. Enrico Morselli, nella nuova sala del R. Manicomio, farà la prelusione al suo corso di clinica psichiatrica, trattando questo argomento: *Le leggi e i principii della patologia mentale.*

* **Società scuole tecniche di S. Carlo.** — La sera del 29 gennaio il Duca di Genova recavasi a visitare questa scuola, accompagnato dal marchese Di Roys, gran mastro, e da un aiutante di campo. Ricevuto alla porta dal conte Tornielli, presidente, dal vice-presidente cav. Lovera, da molti consiglieri ed ispettori, visitò anzitutto le sale di segreteria e di Consiglio, e quindi passò successivamente in tutte le classi esaminando con attenzione i lavori degli allievi, prendendo molto interesse alle spiegazioni date dai professori e gindicando con molta intelligenza di quanto gli passava sott'occhio.

Trovò le classi ordinatamente disposte, tanto quelle costrutte anni sono, quanto quelle di recente costruzione, e prima di partire manifestò alla presidenza ed agli insegnanti tutta la sua soddisfazione nel vedere i progressi di questa scuola, sia sul numero degli allievi, sia sulla varietà degli insegnamenti, sia sul profitto effettivo che gli allievi ne ritraggono.

* **R. Accademia di medicina.** — Presidenza del prof. Tibone.

Il socio Giacosa legge la commemorazione del defunto socio dott. Alessandro Torre.

Il socio Bizzozero ricorda i meriti e l'attività scientifica del defunto socio.

Il presidente ringrazia la famiglia del defunto socio per il dono di preziose e rare collezioni bibliografiche fatto all'Accademia.

Il dott. Lovarelli, assistente di ostetricia, presenta un istrumento che dimostra il moto di rotazione interna del capo nelle presentazioni del vertice.

Dopo ciò l'Accademia si rinsiera in seduta privata.

Il segretario: C. Bozzolo.

* **Società promotrice di Belle Arti.** — Nella seconda adunanza generale, tenuta domenica 31, i soci approvarono le conclusioni della Commissione per i conti nelle seguenti cifre:

Attivo L. 61,117 26
Passivo » 60,222 13

Rimanenza per il 1886 L. 3,791 23

dichiarando sciolto il tesoriere, cav. Camillo Cora, di ogni contabilità verso la Società, col versamento a mani del nuovo tesoriere che sarà nominato, della suddetta somma; e si associarono agli encomi tributati a tutta la Direzione per la lodevolissima sua amministrazione.

Udita quindi una accurata relazione del segretario sui parole di riempiazzo ai varii artisti morti nel corso dell'anno, si procedette alle varie nomine, riuscendo proclamati dal presidente, eletti: a tesoriere, Peyrot cav. Alberto; a consigliere, Rizzetti Angelo; rieletti: a consiglieri, Ardy comm. Bartolomeo e Moretta cav. Bartolomeo; vice-segretario, Pugliese-Levi Clemente, tutti per il triennio 1886-87-88, e riconfermata la Commissione per i conti per il 1886.

Colle norme prescritte si addivenne quindi alla estrazione di 40 cartelle del prestito sociale, per cui fra sette anni, sarà estinto l'intiero, debita la Società rimarrà assoluta padrona dell'edificio col risparmio di L. 7150 attualmente destinato al completo pagamento annuale.

Il vice-presidente: *L. Rocca.*

Il segretario: *G. Testa.*

* **Un nuovo impianto d'illuminazione elettrica colle lampade Crute.** — L'ing. Taddei venne incaricato di un grande impianto d'illuminazione elettrica nel palazzo delle Assicurazioni generali a Trieste.

Per questo impianto nuovamente scelto dall'ing. Taddei le lampade Crute fabbricate dalla Società italiana di elettricità sistema Crute, che ha sede in Torino.

Per ora l'illuminazione si limiterà a 500 lampade, ma sarà portata presto a qualche migliaio.

* **Conferenze al Comizio agrario.** — Il professore Jemina terrà lunedì sera al Comizio agrario una conferenza sulle risultanze delle sue esperienze, innesti e prodotti.

E il professore Jemina un brioso e facile parlatore, ed un pratico non comune sul campo delle operazioni.

E inoltre, ma solo dal 1880 quando in Francia potè, quel novello S. Tommaso, vedere e toccare gli immensi utili della vite americana resistente, dominante la filossera, un convinto, tanto convinto da essersi fatto elegatore miscelatore nella ormai ricca vitivola.

Da Alessandria questo missionario americanista partì alla conferenza di lunedì sera colla sua dottrina, colla sua pratica un fascio di barbatelle, di talee di viti americane resistenti innestate sicure, altre no; ma quello che portò di più gradito, o, a meglio dire, di più curioso interesse vari campioni di vini della qualità Taquez Oliello, Taylor, Jork Madeira ed altri, che a tutti diede a gustare.

Alcuni li disse vini da taglio, altri li segnalò per il loro grado di alcool, altri per la loro mancanza del profumo di fragola; e tutto ciò fu ammesso ringraziandoli.

Parlò dell'innesto Ecco che macchinalmente di talea su talea; di talea su barbatella operato al tavolo, ed operato sul vivaio.

Si guardò bene dal fare il panegirico della macchinetta inglese, dell'innesto al tavolo, dell'innesto di talea su talea; disse invece questa semplicissima: — La lunghissima mia pratica, e quella ancor più lunga di alcuni esperimentatori di buona fama, mi hanno persuaso non esservi miglior manichetta per innestare le viti che il nostro solito coltello; e che è sempre migliore l'esito innestando sul vivaio.

Dalla sua semplice esposizione, dalla insistenza nel chiedere spiegazioni, l'uditorio ha dato prova di grande interessamento per quella conferenza, per cui è a sperare che il Comizio abbia accontentato all'americanismo non pochi di quelli che poterono essere nell'acia entrati credenti della convenienza delle viti americane colla non lunga minaccia filosserica.

* **Balli e veglie.** — Nel veglione che avrà luogo domani sera, martedì, al teatro Scribe, a benefizio della Cassa pensione fra artisti-musici, verranno distribuiti i seguenti premi alle più belle e numerose mascbere:

1. Macchina pel caffè istantaneo, sistema Morlando, in nikel, del valore di L. 150, gentilmente offerta dall'inventore — 2. Ventaglio giapponese — 3. Servizio di liquori — 4. Ventaglio Nadar — 5. Ventaglio chinese, oltre ad un numero infinito di graziosi regali offerti dal mago Manfredi.

Verranno inoltre eseguiti da scelta e numerosa orchestra i seguenti ballabili scritti appositamente:

Walzer: *I Meteorosaili*, M. T. Ferraris.
Mazurka: *Zaza*, M. A. Picollo.
Polka: *Testolina mentale*, M. D. Thermignon.
Mazurka: *Fior d'arancio*, M. C. Taverna.
Polka: *Georgette*, M. E. Provinciali.
Galoppo: *Vita artistica*, M. E. Manfredi.

* **Nuove pubblicazioni.** — L'editore G. Barbèra, di Firenze, ha inaugurato una *Piccola Biblioteca del Popolo Italiano*, che uscirà in volumetti di oltre 100 pagine, a 50 centesimi, ogni quindici giorni.

I volumetti del gennaio sono già pubblicati: il primo, del prof. Mantegazza, *L'arte di esser felici*; il secondo, una novella di Anton Giulio Barrili, *Se fossi Re!*

I due volumetti di febbraio saranno: Bonghi, *Roma*; Guerrini, *La Strega*.

La *Piccola Biblioteca* è diretta da P. Mantegazza, A. Bonghi e A. G. Barrili.

— Lo stesso editore annunzia la pubblicazione imminente di due nuove opere nella sua Collezione gialla, in-16°: *Matrimonio*, di Alfredo Oriani (Ottone di Bianzole), e una raccolta di *Poesie* varie scelte e illustrate da R. Barbiera.

Pubblicazione d'attualità.

Note alle leggi sulle **espropriazioni per causa di utilità pubblica**, per l'avvocato Edoardo Bellono. — 1 vol. in-8°, L. 4.

CRONACA

Lunedì, 1° febbraio

* **Arrivi e partenze.** — Da Villanuova d'Asti giunse ieri l'on. Villa.

Col treno delle ore 8 1/2 di ieri sera partirono alla volta di Roma gli on. Pasquali e Brunialti.

* **Un banchetto.** — Una simpatica festa avrà luogo ieri sera in una sala dell'Albergo *d'Angleterre*. Erano colà convenute una cinquantina di persone, quasi tutti soci del Circolo di Borgo Nuovo a Porta Nuova, per festeggiare il signor Vincenzo Giacomelli, loro presidente, insignito in questi giorni delle croce della Corona d'Italia. Per non far troppi nomi, segnaleremo soltanto fra i convitati il senatore Beniatendi, il deputato Pasquali, il generale Parrocchia, il conte Martin-Mouté, il prof. comm. Mattirolo.

Il pranzo fu squisito ed egregiamente servito, e non smentì la buona rinomanza del signor Begliomi. Scelti i cibi, eccellenti i vini.

Alla frutta parlarono il cav. Delcorno, il senatore Beniatendi, il comm. prof. Mattirolo, il sig. Zanotti, il sac. Cornaglia e il signor Bastaria. Tutti i brindisi furono in elogio del cav. Giacomelli, delle sue belle qualità come uomo di lavoro, come commerciante e come industriale, e della fermezza e fedeltà da lui dimostrata quando dovette sostenere delle lotte che avrebbero scoraggiato uomini di fibra meno robusta delle sua. Si brindò anche all'industria, rigeneratrice dell'Italia, al lavoro, leva potentissima per la prosperità italiana, al Circolo Borgo Nuovo e Porta Nuova, ed al Re che personifica tutte le virtù italiane.

Al cav. Giacomelli furono presentate, fra gli applausi di tutti i convenuti, le insegne cavalleresche dal senatore Beniatendi, in nome del quale portò un brindisi eloquente il prof. Mattirolo.

Il cav. Giacomelli ringraziò, commosso, della dimostrazione ricevuta dai soci del Circolo e da così egregi personaggi.

Quindi la comitiva si recò nei locali del Circolo, sul Corso Vittorio Emanuele, ove si ballò fino al mattino colla più schietta allegria. — Il cav. Giacomelli può essere contento dell'onore resogli dai soci del Circolo, di cui è degno presidente.

* **Un banchetto d'onore a Thomsen.** — Il giro artistico di Thomson con l'impresa di concerti G. Peruzzi e C.ª Compagnia è pressochè finito. È stato un giro trionfale. Il valentissimo violinista ha avuto dovunque accoglienze entusiastiche degne della sua grande arte, ma più specialmente a Bologna e a Torino, dove egli ha dato ieri, fra i soliti entusiasmi, il suo ultimo concerto. A chiudere lietamente questo ciclo artistico, l'egregio signor Peruzzi ha pensato di offrire al Thomson un banchetto d'onore a cui furono invitati gli artisti che presero parte al concerto di ieri, la brava signora Marconi ed il pianista Del Valle, gli amici e i rappresentanti del giornalismo cittadino.

Il banchetto, splendido per ogni riguardo, ebbe luogo ieri sera alle 8 nel *Ristorante del teatro Alfieri*. Non brindisi, non discorsi, ma schietta cordialità. L'illustre artista è, nella vita privata, simpaticissimo uomo, e le feste fattegli furono infinite. — A lui diciamo non « addio » ma sì « arrivederci », poichè Torino, avendo altamente apprezzato i grandi meriti di lui, saprà di lui desiderio vivo e perenne.

* **Un banchetto all'Associazione operaia.** — Ieri all'Associazione generale operaia aveva luogo l'insediamento della nuova Direzione per l'anno in corso.

Sedeva dalla carica il cav. Roggero e vi subentrava il sig. Luigi Re.

Dopo la funzione dello insediamento, compiutasi colla lettura di un resoconto per parte del presidente uscito, e di un discorso per parte del presidente nuovo, con relativo abbracciamento, secondo l'uso parlamentare, ebbe luogo un banchetto alla Trattoria della Cernaia, a cui sonvennero oltre a 100 commensali.

Al levar delle mense numerosi scattarono i discorsi in lode dei due presidenti festeggiati Roggero e Re.

La musica dell'Associazione, diretta dal cav. Bertolini, intervenne a rallegrare la festa, che fu sotto ogni riguardo geniale.

* **Onorificenza.** — Con regio decreto in data 31 dicembre 1885 venne nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia il prof. Isidoro Marchini, ufficiale nell'Amministrazione delle Poste in Torino e presidente del Reale Asilo Umberto I in Quarto al Mare.

* **Associazioni. Opere pie. Circoli.** — Pubblichiamo:

— *Società cooperativa fra commessi ed impiegati di commercio.* — Si partecipa ai soci che a datare di oggi, 1° febbraio, il servizio medico sarà affidato al signor Longa dott. Giovanni, abitante in via Gioberti, n. 5, il quale sarà a loro disposizione per le visite al suo domicilio dalle ore 8 alle 7 pom. d'ogni giorno feriale.

* **Uno scandalo.** — Un tal C. G., d'anni 38, brentatore, permettendo ieri, sull'angolo dei corsi Re Umberto e Vittorio Emanuele, e comportarsi in un modo indecente nell'atto di soddisfare ad un natural bisogno, malgrado gli avvertimenti d'una guardia, fu preso e tradotto in carcere a meditare sul pudore e sulla convenienza. Benissimo!

* **Ventisette bottiglie di vino.** — La notte del 30 al 31 scorso gennaio ignoti individui, mediante rottura di un muro, s'introdussero nella cantina di Gerino Agostino, sul corso Regina Margherita, e si appropriarono 27 bottiglie di vino del valore di lire 40 circa.

* **Furto di lire 50.** — Nella stessa notte, altri ignoti, mediante scalata, penetrarono nella bottega per lo spaccio di tabacchi, esercita dalla sig.ª Lodovica Conte vedova Dutto, alla Barriera di Milano, n. 66, e da un cassetto del banco rubarono lire 50 in monete di rame.

* **La nebbia.** — Ieri mattina nella via Nizza, a causa della fitta nebbia, avvenne uno scontro tra l'omnibus n. 19 della Società Piemontese ed il carrozzone N. 24 della tramvia Torinese. Le persone che si trovavano nei due veicoli se la cavarono con un poco di paura e niente altro. I danni materiali si ridussero a poca cosa.

* **Un altro scontro.** — Verso le 3 pom. di ieri avvenne un altro scontro tra una carrozzella del signor Cibrario Francesco, abitante alla barriera di Milano, casa propria, e l'omnibus n. 13 della Società Piemontese.

Per fortuna le persone che stavano nei due veicoli non riportarono male alcuno, e tutto il danno si ridusse alla rottura di una sbarra della carrozzella.

* **Un furto agli operai.** — Ieri sera, dalle 8 alle 10, ladri rimasti finora ignoti penetrarono nel magazzino alimentario della Società operaia alla Madonna di Campagna, e vi rubarono tutto il denaro che trovarono nel cassetto del banco (una trentina di lire circa) e poi se ne andarono senza essere visti da persona.

* **Una rissa clamorosa.** — Ieri sera, verso le 7 1/2, in piazza Solferino, presso la via Santa Teresa, scoppiava fra alcuni individui, che parevano ubbriachi da un qualche caffè o trattoria, una grave rissa.

Il motivo del litigio non è ben conosciuto. Certo è che gli animi dei contendenti erano molto inaspriti e le cose si disponevano a male, poichè erano già corse alcune busse. Fortunatamente si trovavano poco distanti alcuni bravi dell'ufficiali, non sappiamo bene se del 5° o 6° reggimento fanteria, i quali prontamente s'intromisero fra i contendenti e riuscirono a calmarli.

Due fra i più riottosi vennero accompagnati in Questura.

* **Contravvenzioni.** — La scorsa notte furono dichiarati in contravvenzione 17 schiamazzatori, uno per porto d'arma senza permesso e due esercenti per protrazione abusiva d'orario.

* **Arrestati.** — Due individui per porto d'armi proibite; certo G. Michele, d'anni 42, braccante, quale sospetto autore di borseggio di un portamonete contenente lire 13 in danno del fruchino Franco Francesco; ed un per furto semplice.

LUIGI ROUX, Direttore.
FERRERO ENRICO, Gerente.

SPETTACOLI — Lunedì, 1° febbraio.

REGIO. — Riposo.

VITTORIO, ore 8 1/2. — Esercizi equestri, acrobatici e ginnastici della Compagnia Zoo.

CARIGNANO, ore 8 1/2. (Luc. a) — *Le nozze d'un fesso povero*, commedia.

NAZIONALE, c. S. — *Ernani*, opera.

GERBINO, ore 8 1/2. — *Libertas*, commedia. — *Una commedia per la posta*, commedia.

ALFIERI, ore 8 1/2. — *La Fidia di Madama Angot*, operetta. — *La medaglia di Dio Fato*, scherzo comico.

ROSSINI, ore 8 1/2. — *I miei amori*, dramma.

BALBO, ore 8 1/2. — Esercizi equestri, ginnastici ed acrobatici della Compagnia Amato. — Serata d'onore del clown G. Pista e di M.lle Matilde.

D'ANGENNES (marionette), ore 8 1/2. — *I misteri di Cimbri d'Grandeyn* — *La pitocla di Berlicla*, ballo.

Tutti i giovedì alle ore 2 e tutte le domeniche e giorni festivi alle ore 3 si danno rappresentazioni.

PANORAMA (*Giardino della Cittadella*). Tutti i giorni, dalle ore 9 ant. all'imbrunire, si esporrà la tela della *Battaglia di Solferino* e il diorama *La Visita di Umberto I ai cotacombi di Napoli*.

STATO CIVILE — Torino, 31 gennaio 1886.
NASCITE di maschi 22, femmine 19.

MATRIMONI. — Barretta Giuseppe con Gallo Clotilde — Bertea Matteo con Vincenti Maria — Bertelli Carlo con Bonetti Luigia — Cerullo Marco con Gribaudo Gabriella — Della Casa Achilla con Richieri Amalia — Fagila Francesco con Zanelli Francesca — Dellara Eugenio con Zoppi Teresa — Golmetti Vittorio con Marengo Giuseppina — Gramaglia Michele con Combe Teresa — Mercadio Roberto con Pralli Teresa Maria — Novo Achille con Semone Marianna — Poschellino Santino con Durando Clara — Ponzi Casimiro con Marcoel Angelo — Rolle Michele con Diocesa Maddalena — Seersiroli Angelo con Cacciale Maddalena — Zo Carlo con Ferrari Elisabetta.

MORTI. — Bordia N., n. Carrara, id. 39, di S. Giorgio Can. Salvaje Angelo, id. 52, di Torino, impiegato privato.
Fila Caterina n. Gariglio, id. 22, di Venaria Reale.
Favro Pietro, id. 63, di Torino, istitutore.
Costa Giovanni, id. 69, di Venaria Reale, frate cappuc.
Bellisio Antonina, id. 44, di Benavigliana.
Galliani Maria n. Moda, id. 56, di Torino, sigarala.
Peutrier Natalia n. Corti, id. 33, di Torino, possidente.
Bonetti Margh. n. Tiono,

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (6)

Peccato Mortale

DI

ANDREA THEURIET

Prima traduzione italiana.

Un servitore doveva trovarsi alle sei colle provvisioni in un sito chiamato « Le Undici Fontane »; e loro non avevano la noia di trascinarsi dietro le vettovaglie per il pranzo e potevano camminare liberamente e allegramente nello stretto sentiero ombroso lungo la base della collina piantata di noci. Il signor Déglise apriva la marcia appoggiandosi al bastone della sua reticella; poi veniva la signora Marta, producendo, coll'abito che trascinava le foglie del sentiero, un leggero e dolce fruscio e, dietro lei, Paolo Lobligeois, aspirando con sensualità l'odore dei violetti ed ammirando con maggior delizia l'elegante persona che disegnavasi davanti a lui sulla verdura.

La signora Déglise era in costume; il suo busto svelto e flessuoso modellavasi sotto la tela della veste, la sottana, rialzata sui fianchi e bastantemente corta per non imbarazzare il passo nella sua attraversò i boschi, scopriva ogni tanto un piede agile e sottile calzato di stivaletti in pelle abbottonati. Quando ebbero salita per un quarto d'ora una collina la cui ripidezza toglieva il respiro e impediva la conversazione, riuscirono in un viale erboso, largo e pieno d'ombra, dove poterono camminar di conserva e respirare liberamente.

Paolo non aveva avuto torto di contare su quella passeggiata per vincere la riserva della sua padrona. In quella stagione le foreste di Fains e Rembercourt hanno una seduzione indimenticabile. Le grandi querce che popolano la cima delle colline vi fanno regnare una penombra nella quale filtra una pioggia di goccie luminose. A destra, in mezzo a morbide aperture di fogliame, lo sguardo scorge la vallata che si allarga al gran sole, l'acqua scintillante del canale in mezzo all'erba ridotta dei prati, i villaggi sparsi sotto i grandi noci, i vigneti disegnanti i loro dolci contorni sull'azzurro del cielo. A sinistra tutto è freschezza, ombra e solitudine. In fondo a scoscendimenti tappezzati di muschio gorgogliano le sorgenti. Fiori dappertutto; maghetti, pervinche, orchidee, aquilegie e caprifogli che imbalsamano l'aria. Zaffate di brezza aromatizzata vi giungono insieme al mormorio delle capinere e dei merli che cospirano la lontananza come fanti invisibili. È una foresta incantevole nella quale, quando s'è giovani, si sente l'amore mormorare colle foglie e mormorare colle sorgenti e gli uccelli.

La signora Marta, allevata in campagna, ridiventava bambina quando si trovava in mezzo ai boschi. La vista dei fiori, che abbondavano nella selva, risvegliava il suo gusto per l'erborazione; ella dimenticava per un momento la sua condizione di direttrice di fabbrica e le sue grandi maniere scorrette per correre attraverso la boscaglia in cerca d'una pianta rara trovata altra volta nel medesimo luogo. Paolo Lobligeois la vedeva inoltrarsi fra gli alberi, sparire tra i cespugli, poi ritornare un po' scarmigliata, colla pelle leggermente aspersa di pulviscolo dorato degli stami dei fiori, gli occhi brillanti e le narici dilatate. Il signor Déglise, preso d'altra parte dalla sua passione dominante, si fermava sovente per spiare il passaggio di una farfalla preziosa che meritava alla sua collezione. Paolo, un poco abbandonato a se stesso, decise di seguire la signora Marta e di offrirle d'aiutarla per la mano a portare le piante che ella raccoglieva. L'offerta fu accettata, e ciò stabilì forzatamente fra loro due un principio di famigliarità. Quantunque Paolo professasse un'indifferenza superba per la botanica, sentì tutto ad un tratto un vivo interesse per quella scienza e domandava alla signora Marta spiegazioni che alla gli dava ingenuamente. Gli nominava le piante, spiegandogliele nei loro particolari, e Paolo si meravigliava, rammaricando la sua ignoranza. Giunse perfino ad esprimere abbastanza goffamente il desiderio di conoscerne un poco la botanica.

— Ho dei libri elementari e un trattato dei fiori del paese, — ella rispose; — metterò tutto a vostra disposizione.

Avevano perduto di vista il signor Déglise e s'erano avventurati per un sentiero che scendeva verso un ruscello meno nascosto sotto l'erba. In un punto il ruscello aveva formato una specie di pantano verdognolo ingombro di canne, nel quale dei magnifici tirbolì acquatici ergavano i loro pennacchietti bianchi e rosa. La signora Marta si slanciò per cogliere quei fiori piuttosto rari e nell'impeto affondò i piedi nella terra fangosa del pantano. Quando riuscì sul sentiero erboso, i suoi stivaletti erano tutti coperti di fango nero. Ella alzò un poco il suo vestito, notò il disastro e diede in un'esclamazione:

— Dio mio, come mi sono acconciata!

Con una mano ella teneva la sottana per non lasciarla ricadere e guantaria al contatto del fango, nell'altra portava i fiori bianchi e rosa, ma era tanto imbarazzata che non osava più muoversi.

— Che noia, — mormorava, — le che non posso soffrire i fango!

— Volete permettermi? — disse Paolo.

E, senza aspettare la risposta, egli strappò manciate d'erba e di foglie, s'inginocchiò, e al dio' e pulire diligentemente una dei piedini che gli stavano innanzi.

— Signore!... No, se mi prego, non lo soffrirò mai!... — balbettava la signora Marta presa all'improvvista e rossa dalla confusione e dall'imbarazzo.

Ma egli non l'ascoltava e continuava ad asciugare con precauzione la melma che imbrattava gli stivaletti. Nel compiere quell'atto delicato egli sentiva sotto le sue dita, attraverso la fine pelle di capretto, i contorni sfuggevoli dei piedi di Marta e un fremito passava nelle sue vene.

La signora Déglise, nervosissima, si mordeva le labbra, poi si sentiva scossa ad un tratto da un involontario scoppio di riso provocato dal leggero solletico prodotto dall'erba sul collo del piede, che ella aveva sensibilissimo.

Paolo non si stancava, pativa non coscienza e sfiorando colle dita quel piede sottile della giovane donna, provava una voluttà indicibile. Finì colla fini per accorgersene perchè bruscamente, con voce imperiosa:

— Basta, — ella disse; — vi ringrazio signore.

E si rimise in cammino, mentre il giovane, dopo essersi lavato le mani nel ruscello, ripigliava il suo fascio di fiori.

— Non dobbiamo essere distanti dalle Undici Fontane, — ella proseguì senza guardarlo, — e mio marito ci aspetta già senza dubbio... Affrettiamo a raggiungerlo.

Il luogo del convegno non era infatti lontano; dopo un quarto d'ora di cammino arrivarono ad una specie di vallata dove, due anni prima, era stato fatto un taglio di alberi; enormi querce e qualche faggio, rimasti in piedi, vi spandevano un'ombria leggiera attraversata da larghi e polverosi raggi di sole. Tra le fenditure della roccia, tappezzato di muschio, filtrava un'acqua di sorgente, molto pregiata, che scendeva serpeggiando e mormorando fino al ruscello, cui alimentava. Il signor Déglise, attardatosi senza dubbio alla caccia di qualche lepidottero capriccioso, non era per anco arrivato. La signora Marta sedette sopra un gran sasso, distese un fazzoletto sulle sue ginocchia e cominciò a disporre in mazzi i fiori che Paolo, uno ad uno, le porgeva.

(Continua)

Proprietà letteraria.
Ogni riproduzione riservata.

Per gli annunzi indirizzarsi all'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler,** via Santa Teresa, N. **13,** piano primo.

Incanto.

Mercoledì, 10 febbraio P. v., via Nizza, 5, piano 3°, si procederà dal sottoscritto alla vendita dei **mobili** caduti nella eredità del fu sig. **PIETRO MOMBARUZZO.**

Torino, 29 gennaio 1880.

425 GIULIA GIUSEPPE, notaro.

Alloggio signorile

composto di **nove** membri e **due** sopplchi. — **Via Mazzini, 2,** piano 1°, Torino. 441

Appartamento al 1° piano, composto di 9 stanze messe all'ultimissima e nuove, si **rimetterebbe al 1° aprile.** Corso S. Martino, 7. C 406

Casa tipo Palazzina

via Bertola, 68 (Porta Susa).

Grandioso appartamento al piano nobile, con terrazzo e galleria verso sera, munito di tutti i comodi, acqua potabile, gas, calorifero, ecc., e con o senza scuderia; rimessa, stalle e alloggio del cocchiere.

Id.: Locale al piano terr. ad uso banca od ufficio, con o senza mobilio.

Istesso I. piazza S. Martino: Locale uso laboratorio o magazzino, con soprastante alloggio, e, superiormente a questo, grande terrazzo adattabile anche per fotografia.

NB. Tutti i sopra detti locali sono da *affittare* al presente, e la Palazzina anche *da vendere.* 340

D'affittare

si presente od ai primi d'aprile, di luglio o d'ottobre prossimi venturi:

Scuderie

per cavalli di borghesi, ad uno o due piazze civili, od una, due o tre piazze, dell'ampiezza questo non meno di m. 1,85 di luce, a piacimento dell'inquilino, con rimessa e fosse adatte pel concime;

Alloggio

di **sette camere** con altre **due soppalchi** — tre stapende esposizioni, cioè: di levante, mezzogiorno e ponente.

Dirigersi dal **portinaio di via Santa Teresa, 19.** 330

D'affittare al presente

Alloggio di **14 vani** (divisibile), con terrazzi e vasto giardino;

Alloggio di **6 vani,** piano terreno, con giardino, anche per uso studio.

Via Artisti, n. 1. C 17

D'affittare pel 1° aprile 1886

Appartamento di **8** membri al 3° piano, N. 23 della piazza Vittorio Emanuele, con prospetto verso la collina. C 365

Esposizione

Tutti i giorni festivi, dalle 10 alle 12 e dalle 2 alle 5 pom., in via Roma, n. 27, piano 2°, vendita privata di **mobili uso alloggio,** a prezzi convenientissimi. 442

Per Sarte e Modiste

Velluti, felpe, reps, nastri, tulli, pizzi, crespi, garze d'ogni qualità e colore. — Deposito per conto ed a prezzo di fabbrica presso

B. Rossetti

via S. Tommaso, 28, piano 1°, Torino. C 177

Ricercasi

da una forte e primaria Ditta di Milano un abile corriere per tutte le provincie d'Italia, serio, *attivo* ed *attivo* e di buona rappresentanti. - Serie referenze e cauzione.

Scrivere alle iniziali H O 408 Y, Haasenstein e Vogler. *Torino.*

Scuderia

di 4 posti, con grande rimessa e fienile, *d'affittare* pel 1° *aprile,* via Santa Teresa, 11. C 404

IL RISTORATORE UNIVERSALE dei CAPELLI della Sig.ra S. A. ALLEN

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. — La forfora sparisce in pochissimo tempo. Il profumo ne è ricco e squisito. "UNA SOLA BOTTIGLIA BASTÒ," ecco l' esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si ricoprirono di capelli. Non è una tintura. Se volete ridonare alla vostra capigliatura il colore della gioventù e conservarla tutta la vita, affrettatevi a procurarvi una bottiglia del Ristoratore Universale dei Capelli della Sig.ra S. A. ALLEN.

Fabbrica 114 e 116, Southampton Row, Londra. PARIGI E NUOVA YORK.

Si vende da tutti i Parrucchieri e Profumieri, e da tutti i Farmacisti Inglesi. 37

Presso: D. Mondo, via Ospedale, 5; R. Bacher, 2, pr Carlo Felice; Torta, via Roma, 2; Torelli, via Roma, 11.

Nuovo! Polvere di **Cigno** nota per la migliore polvere da riso per la migliore polvere da giorno e da sera. Aderisce perfettamente e rende la carnagione giovanile, morbida e rosea. — Deposito in *Torino* presso *Riccardo Bucher,* portici piazza Carlo Felice, 4; *D. Mondo* e *Torelli-Berruti,* 13, via Roma. 414

Polvere Enantica

composta con acini d'uva per preparare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Dose per 50 litri L. 2 20, per 100 litri L. 4. Esta serve pure per ottenere un doppio prodotto dalle uve e vinaccie. - Per posta post. aggiungere cent. 50 in più.

Rivolgersi a SOAVE e C., via Bogino, 10. 7

MACCHINE PER FIAMMIFERI

d'ogni genere, di nuova e perfezionata costruzione, per legni d'ogni forma e lunghezza.

GEORG ANTON 338

Darmstadt, *Beckstrasse,* 67.

NUOVO AROMA D'ACETO

igienico ed economico

per fabbricare con sola acqua eccellente aceto rosso e d'anno. Dose per 50 litri, L. 5. Per 25, L. 3. Per posta, cent. 50 in più. Dirigere vaglia al Laboratorio SOAVE e C., via Bogino, N. 10, *Torino.* 17

INIEZIONE di Grimault & C.ie AL MATICO

Questa iniezione, preparata colle foglie del **Matico del Perù,** ha ottenuto in pochi anni un'reputazione universale. — Essa guarisce in pochissimo tempo gli Scoli i più ribelli.

Ogni flacone deve avere la marca di fabbrica e la firma della casa GRIMAULT & C.ie.

L. 3 LA BOCCETTA.

8, Rue Vivienne, PARIGI

E nelle principali Farmacie del Regno.

In **Torino,** *D. Monde;* Farmè *G. Testa, S. Prato, Turreo.* 111

Malattie della Pelle

Pityriasi, Scrofola, Impetigine, Ulceri, Vizi del Sangue

La Sola Vera PILULE DEPURATIVE IODURATE del D.r GIBERT

sono il *migliore* e più *piacevole,* il più *attivo* ed il più economico dei depurativi conosciuti.

Diffidare delle Contraffazioni, ed esigere scritto *le Prime Gibert e Sauli grigi,* e di stato (stabilito in Archivio) del Governo Francese.

Parigi, Via ROUTISSY, DESLANDRES fu e nelle principali Farmacie e Droguerie.

Torino: S. TORTA, 6, via Roma. 24

Instituto Rota. Cinti

colari adatti a contenere qualsiasi ernia riducibile. — Piazza Carlo Felice, 7, o via Lagrange, 40, Torino. 94

SCIROPPO D'IPOFOSFITO DI CALCE

Del D.r CHURCHILL

Sotto l'influenza degli ipofosfiti, la tosse diminuisce, l'appetito aumenta, la forza ritornano, cessano i sudori notturni e l'ammalato gode di un tranquillo benessere.

Esigere il flacone quadrato (modello depositato), la segnatura del D.r CHURCHILL e l'etichetta marca di fabbrica della Farmacia SWANN, rue Castiglione, 12, a Parigi.

Fr. 4 il flacone in Francia

Depositi presso

A. Manzoni e C.ie, Milano. Stainbergel, Roma. Kernot, Napoli. Roberts e C.ie, Firenze. 62

Denti finti

via S. Massimo, 7. 135

SORDITÀ.

L'Olio acustico di **Clara,** *del D.r Stuart di Londra, guarisce radicalmente la sordità e tutte le malattie d'orecchio. Brevettato dal Governo inglese. Dichiarato ottimo e sicuro dal cav. dott. Rosichini, primario all'Ospedale Maggiore di Milano specialista consulente alle malattie dell'orecchio.* — L. 3 50 al flacone (per una cura) con istruzione, franco di porto, dai concessionari **Bertelli e C.,** farmacisti, **Milano,** via Monforte, 6.

Depositi prin. Farmacie del Regno. — In Torino, da *Testa, Turreco, Giordano e S. Prato; Ivi ca, Pasquini.* 65

Ad A. G.

Vorrei odiarti, vorrei il mio pianto
Che a lungo m'inumidisce gli occhi
Pria che la campana dia i rintocchi
Di volermi mutare, come per incanto

Quel liquor che m'hai sparso la vita
Profumato di rose e di gigli
Vorrei che tutti i tuoi figli
Succhiassero il veleno della tradita

Il peso che t'annoda ti sia fatale
E quando sazia sia della tua vita amara
Del perdon..... su lo sai non son avara
Per ora, ti conduco il male

C 423 FIOR DEL SEPOLCRO.

EMULSIONE di SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

E

Ipofosfiti di Calce e Soda

Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

È tanto grata al palato quanto il latte,

Quando tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli

È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati.

In vendita da tutte le principali FARMACIE a L. 5, 50 la Bott. e 3 la mezza e dai grossisti Sig. A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. PAGANINI TELLARI e C. Milano e Napoli. 21

Società Anonima

Fabbrica Torinese di Colla e Concime

Capitale L. 800,000 interamente versato.

Sede in TORINO, via dei Mercanti, N. 2.

Pel **16** febbraio corr., alle ore 2 pom., è convocata l'**Assemblea generale** alla sede della Società, pella relazione dell'Amministrazione e dei Sindaci, approvazione del bilancio, emissione d'Obbligazioni, nomina delle medaglie ai Sindaci o nomina d'Amministratori e Sindaci.

Il deposito delle Azioni deve essere fatto entro l'11 febbraio nella Casa della Società.

C 413 *L'Amministrazione.*

Aumento di decimo.

Al mezzodì del giorno **3 p. v. febbraio** scade il tempo utile per offrire **aumento** del decimo sul prezzo di **L. 201,000,** a cui venne deliberata la **Ferrovia Fossano-Mondovì,** con verbale d'incanto in data d'oggi, ricevuto **Borgarello.**

Le offerte saranno rimesse nello studio di detto notaro, *via Maria Vittoria,* n. 6.

Torino, 24 gennaio 1880. C 311

Lunedì, 1° febbraio e successivi

Vendita a trattative

con ribasso forzato del 15 0[0

di tutte le merci esistenti nel Magazzino fiori, piume e articoli relativi. 431

Ditta VERCELLINO, via Garibaldi, 15, piano primo.

COPERTONI IMPERMEABILI per carri da merci

Specialità di TELA IDROFUGA per tende e coperteni leggeri

FELTRO ASFALTICO per copertura di tettoie e barracche di legno.

Nuovo sistema di tela fortissima per trasporto sabbia.

Torce a vento.

Via Nizza, 107 FERRINO CESARE **Via Nizza, 107.**
Torino

AMMALATI!

Nell'interesse dell'umanità sofferente e per rendere il dovuto omaggio al vero merito, lo sottoscritto dichiara che, essendo da circa un anno affetto da bronchite e pulmonite lenta, con palpitazione di cuore, oppressione di respiro ed incessante tosse; dopo provate molte cure infruttuose, mi rivolsi dal **Prof. FILIPPA cav. CESARE,** abitante in **Torino, via Roma, 27** (vicino al Campanile di San Carlo) ove, consultata la lunga ritornata **Sonnambula,** questa mi prescrisse una cura, mediante la quale sono ora perfettamente guarito.

Riconoscente per tale beneficio ricevuto, mi sottoscrivo

Torino, 8 dicembre 1885.

415 BIANCO FRANCESCO, *di Agliano d'Asti.*

SCIROPPO E PASTA DI LAGASSE

al Succo di Pino marittimo

Le persone deboli di petto, ed incomodate dalla *Tosse,* dal *Raffreddore,* dal *Catarro,* dalle *Bronchiti,* dalla *Rauceding,* dall'*Afonia* e dall'*Asma,* ottengono sicuramente un pronto sollievo ed una rapida guarigione, coll'uso dei principii balsamici del pino marittimo d'Aranthon, concentrati nello **Sciroppo** e nella **Pasta al Succo di Pino del Lagasse.**

L. 2.25 LA BOTTIGLIA.

Deposito in PARIGI, 8, Rue Vivienne 8

E NELLE PRINCIPALI FARMACIE DEL REGNO.

In **Torino,** *D. Monde; Farmè G. Testa, S. Prato, Turicco.* 114

ESPOSIZIONE D'ANVERSA

Gran Diploma d'onore

accordato al

Motore a Gas

Sistema **OTTO**

Oltre **16,000** trovansi in attività in Europa, di cui due della forza di **50 cavalli** nella Raffineria di San Pier d'Arena.

Consumo di gas inferiore al metro cubo.

NUOVO MOTORE VERTICALE

(OTTO)

da 1/3, 1 e 2 cavalli

Andamento silenziosso

rapporti ed elenchi dei Motori in funzione gratis.

Rivolgersi ai Rappresentanti generali:

A. BRACHI e C., via S. Massimo, 43, TORINO.

TAPPETI DI LEGNO

Parquets privilegiati solidi, trasportabili, sovrapposti al pavimento senza tela, nè tavicelli, nè chiodi. Si pongono in opera da chiunque in poche ore. **Garantiscono** la buona riuscita **5000 mq.** già in opera in tre anni. — *A. DANIELE,* via degli Artisti, 34, Torino. **PIANELLE di LEGNO (DURATA TRENTENNARIA).**

Grande Stabilimento PIANOFORTI ed ARMONIUM

Specialità per Pianoforti a coda

Vendita — Nolo — Riparazioni — Accordature

COLLINO e Comp.

TORINO — Via San Francesco da Paola, 11 — TORINO.

Non più Medicine nè Spese.

PERFETTA SALUTE ricuperata e tutti, adulti e fanciulli, senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa **Farina di salute DU BARRY, di Londra, detta**

Revalenta Arabica.

Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsia), gastriti, gastralgie, costipazioni ostinate, emorroidi, glandole, flatulenti, diarree, colera, bocili, vermi, catarri, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni, rantolo d'crcchi, acidità, pituita, nausee e vomiti dopo il pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, senza, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, cancri, erpetismi, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, tutte le febbri, catarro, convulsioni, nevralgia, tutti i vizi del sangue, idropisia, mancanza di traspirazione e di energia nervosa. **50 anni di inestimabile successo.**

Estratto di N. 100,000 cure compreso quella di S. M. l'Imperatore Nicola di Russia; di S. S. il Papa Pio IX; dei duca. Decazes, di Parigi; della marchesa Castelstuart; del conte S. Bonino, segretario comando di La Leggia, di molti medici; del duca di Pinskow, della marchesa di Brissac, ecc.

Cura N. 57,256. — Sassari (Sardegna), 5 giugno 1885.

Da lungo tempo opprimo da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso della vostra deliziosa e salutifera farina la **Revalenta Arabica,** che trovando altre cure più efficaci di questa ai miei malori. (firmato) **PIETRO PORCHEDDU**

presso l'avv. Stefano Usai, sindaco di Sassari.

Cura N. 78,990. — Pescombrese (Rieti), 1° aprile 1872. Una donna di nostra famiglia, Agata Tarani, da molti anni soffriva forte tosse, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo, specialmente alle gambe, dolori alle reni ed inappetenza. I medici tentarono molti rimedi indarno, ma dopo pochi giorni di **Revalenta** sparì ogni malore, ritornandogli l'appetito, cosi le fu resa perduta.

GIUSEPPE ROSSI.

Cura N. 46,942. — Maria Joly, di 60 anni, di costipazione, indigestione, nevralgie, insonnie, asma e nausee.

Cura N. 46,260. — Sig. Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 40,322. — Il signor Radiwin, da estenuazione, completa paralisia della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Cura N. 65,134. — Pranzito, 26 ottobre 1886. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa **Revalenta,** non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso de' miei 86 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non obbedisce più cocchiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento, ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. CASTELLI, Baccell. in Teol. ed Arciprat. di Pranzito.

Cura N. 67,321. — Bologna, 8 settembre 1886. — In seguito a febbre miliare caddi in stato di completo deperimento, sofferendo continuamente di infiammazione di ventre, colica d'utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scemitato sopra la mia età di venti anni con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua *Revalenta Arabica,* la quale mi ha ristabilita, e quindi io credetti mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.

CLEMENTINA SARTI, 938, via S. Ilario.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri ri che pei bambini è il miglior nutrimento.

Prezzi	Revalenta Arabica:
In scatole 1/2 di kg.	1/2 kg. L. 4,50; 1 kg. L. 8; 2 1/2 kg.
L. 10; 5 kg. L. 22 — Deposito generale per l'Italia presso i signori	

Cossa, Paissa e Oliv., piazza S. Carlo, 8, e via Barbaroux, 7, **G. Achino,** piazza S. Carlo, **Baliocco e C., De Bernocchi e figlio, Ottino e C.,** in **Torino** ed in tutte le città presso i farmacisti e droghieri. 58

CARBOLINEUM AVENARIUS

Olio impregnante, antisettico ed idrofugo, per la conservazione del legname.

GRANDE DEPOSITO di Legnami del Tirolo e d'America

da lavoro e costruzione

delle migliori provenienze e stagionati

il primo fondato in Torino.

Importazioni direttissime a *prezzi senza concorrenza*

Badare all'indirizzo:

NATALE LANGE - via Juvara, 16

di fronte all'Ospedale Oftalmico - TORINO.

Anticolerica.

Indovinate.

N. 1033 — Sciarada.

A Stella Polare.

Nel cielo fulgere ti corso, Stella,
Come un'amica diletta ai cuor:
T'amo, gentile, quale sorella,
Ma corrisponde forse il mio amore?

Se nelle prime tristi, nebbiose,
Tu di', *secondo,* non mi vedrai,
Neppur più vaghe trova le rose
Nè i lor leggiadri che sempre amai.
No, non mel dire, Stella Polare,
Il tuo *secondo* che mi rattrista;
Sui monti, argentea, splendi e sul mare
E tutti allegra della tua vista. *Ada.*

N. 1034 — Trisezo.

Io sono un fior gentile,
Che buon profumo esseri.

Nel mare sempre ate,
E non della Toscana.
Ed io l'emblema sono
D'una città italiana.
Chiara.

N. 1035 — Anagramma.

Del primo nel regime, — durare non conviene
E il secondo esprime — lo stato in cui si viene.
Il Rendo di P.

OSSERVATORIO DI TORINO. 31 gennaio.

Altezza barometrica in mm. a 0 gradi di temperatura: 9 ant. 734 4 3 pom. 732 9 9 pom. 732 3

Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:

+2.2	+3.5	+2.3

Tensione del vapore in millimetri:

5.1	5.2	4.2

Umidità relativa in centesimi:

93	74	75

Vento: calma calma calma

Stato atmosferico:

sereno	a. p. n.	sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: min. +1,5, mass. +3,1.

Acqua caduta mm.: 0,0 — Min. della notte dal 1° al 2: —0,9.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma). — 1 febbraio 1886.

Nascere del *Sole* 7,4! — Meridiano 0,33 — Tramonto 5,26.

Nascere della *Luna* 5,23 matt. — Meridiano 11,74 matt. — Tramonto 4 11 sera. — Giorno della Luna 20

METEOROLOGIA — *Osservatorio di Moncalieri.* — Europa — 29 gennaio — *Ufficio centrale di Parigi.*

Le basse pressioni s'avanzano oggi al nord delle Isole britanniche. Una principale burrasca esiste presso la Scozia ove il barometro si è abbassato di 35 mm. e soffia vento fortissimo di SSE. Mentre un movimento secondario di depressione trovasi presso Cherbourg (752 mm.) ed il minimo barometrico del Mediterraneo si estende stamane dal golfo di Genova alla Tunisia. Due aree di forti pressioni esistono, una al sud-ovest d'Europa (Biskarra 772 mm.) e l'altra persiste da più giorni in Russia (Mosca 767 mm.). Il freddo è sempre rigidissimo nella Finlandia ed in Russia.

Italia — 29 gennaio 1886 — *Ufficio centrale di Roma.*

Nelle 24 ore barometro discese dovunque, più al sud, piogge generali, qua e là copiose al sud e sulla Sardegna. Venti forti di levante nella Sardegna, mirocrali al sud. Stamane cielo coperto o piovoso, venti deboli e freschi settentrionali al nord e centro, forti scirocchi al sud; barometro variabile da 759 a 748 mm. da Milano a Girgenti.

Mare molto agitato lungo la costa ionica e quella meridionale sicula, mosso od agitato altrove.

TEMPERATURE *osservate in Europa ed altrove il 29 corr.*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	—19.0	—27.0	Madrid	+ 9.9	+ 3.2
Stoccolma	— 4.0	—10.0	Lisbona	+12.0	+ 6.0
Christiansund	— 1.0	— 6.0	Trieste	+13.0	+ 6.3
Copenaghen	0.0	— 1.0	Venezia	+10.0	+ 7.5
Valenza	+ 9.4	+ 5.8	Milano	+ 3.6	+ 0.7
Yarmouth	+ 8.3	— 1.1	Torino	+ 4.4	— 3.0
Bruxelles	+ 3.5	— 0.5	Moncalieri	+ 4.1	+ 1.8
Amburgo	+ 1.6	0.0	Genova	+11.4	+ 5.8
Cassel	+ 4.0	+ 1.0	Firenze	+11.0	+ 6.2
Breslavia	+ 2.0	— 2.0	Roma	+12.8	+ 8.8
Cracovia	+ 3.0	— 1.0	Napoli	+13.4	+ 9.9
Hermanstadt	+10.0	+ 4.0	Cagliari	+15.0	+10.0
Vienna	+ 2.0	— 1.0	Palermo	+20.0	+ 9.1
Berna	+ 0.5	— 1.2	Messina		
Parigi	+ 3.6	— 0.9	Costantinopoli	+14.0	+ 7.0
Bordeaux	+ 3.0	— 0.4	Algeri	+18.0	+10.0
Lione	+ 5.4	+ 2.2	Tunisi	+17.0	+ 8.0
Nizza	+20.0	+ 6.0	Biskra	+16.0	+ 2.0

P. F. DENZA.

Gazzettino degli affari.

APPALTI. Il dì 11 febbraio, presso il Municipio di Odenico, appalto per la costruzione di un edificio scolastico sul prezzo di perizia di L. 19,357 40. Deposito lire 1900. Termine per la diminuzione del 20° il 31 febbraio.

ID. Il dì 15 febbraio, all'Intendenza di Finanza di Novara, appalto della Rivendita n. 1 del comune di Galliate, il cui reddito lordo medio nell'ultimo triennio fu di L. 1106 90 annue.

ID. Il dì 4 febbraio, nel Municipio di Novara, avanti il direttore del genio militare, l'appalto definitivo per la costruzione di una caserma di fanteria in Novara della capacità di tre battaglioni con la sede del comando di reggimento, uffizi ed accessori succedenti a L. 912 000, da eseguirsi nel periodo di giorni millesento. Dodotti i ribassi già fatti l'appalto si aprirà sul prezzo di lire 833,760 43.

COMMERCIO

SETE E VELLUTI. — Lione, 30 gennaio.

Gli affari serici furono nell'ottava animati, ed i prezzi continuarono ad aumentare; per troppo la maggior parte delle contrattazioni si fece per conto degli speculatori.

La domanda per parte dei fabbricanti fu poco attiva.

Per bagatti scelti si chiesero prezzi esorbitanti.

Le contrattazioni nell'articolo stoffe furono assai numerose. Nei tessuti neri, specialmente *Merveilleuse* e *Peruse,* si trattarono affari considerevoli. Anche nei *Velours* si mantenne assai viva la domanda.

Taffetas francesi e colori e rasi di tutti i generi sempre favoriti. Continuò pure la ricerca delle Gazar lisci e damascati.

Nei velluti si fecero pochi affari di rilievo; frattanto le *Peluches* rigate continuarono ad essere in buona vista. Restri di velluto quasi abbandonati.

MONDALIERI, 29 genn. — Bozzoli I. 9 75 a 10 50 — Vitelli 1ª q., 7 50 a 8 25 — Id. 2ª q., 7 00 a 7 50 — Mongie 6 00 a 6 50 — Soriane, 4 25 a 5 50 — Tori, 6 00 a 6 75 — Buoi 1ª q., 7 00 a 7 75 — Id. 2ª q., 6 25 a 7 00 — Maiali, 9 75 a 11 50 — Montoni, 7 00 a 7 50 — Agnelli, 10 00 a 11 50 — Capretti, 0 00 a 0 00.

Mercato foraggi.

Maggengo	mir.	203	L.	0 91	a 1 05
Ricetto	»	1000	»	0 85	a 0 95
Terzuolo	»	909	»	0 75	a 0 85
Erbaggi	»	210	»	0 65	a 0 70
Paglia	»	150	»	0 55	a 0 65

Stagionatura sete. — Torino, 30 gennaio.

Società in accomandita A. Boriolo e C.			Condizione seteria delle Sete in Torino Il Direttore G. Grandi.		
Qualità	Col.ni	Peso	Qualità	Col.ni	Peso
Organzino	17	1488 63	Organzino	—	— —
Trame	—	— —	Trame	—	— —
Greggia	5	526 20	Greggia	—	— —
Doppio grezzo	—	— —	Doppio grezzo	—	— —
Artic. diversi	—	— —	Artic. diversi	—	— —
Totale	22	1991 83	Totale	—	— —
Id. nel mese	802		Id. nel mese	—	— —

TORINO, 1886 — Tip. ROUX e FAVALE.